



Anno XXXVI - n.6 novembre/dicembre 2018

Piemonte Artigianato

Confartigianato
IMPRESE PIEMONTE

QUELLI DEL SÌ.
13 dicembre 2018 a Milano.
#QuelliDelSi



ZOOM
4^a Indagine
trimestrale
congiunturale

pag. 5



FOCUS
Tav: intervista a
Paolo Fietta

pag. 16



FOCUS
Manifestazione
"Quelli del sì"

pag. 20

EDITORIALE

*Uno sguardo sul nuovo anno,
pensando allo sviluppo*
pag. 3

ZOOM

*IV Indagine trimestrale:
tornano le incertezze*
pag. 5

*Unioncamere: bilancio negativo
del comparto artigiano*
pag. 6

*Vincenzo Ilotte
nuovo Presidente
di Unioncamere Piemonte*
pag. 7

*Imprese artigiane rosa:
16.863 in Piemonte*
pag. 10

*Acconciatori ed estetiste si
alleano con la Regione Piemonte*
pag. 13

FOCUS

*Intervista a Paolo Foietta,
Presidente dell'Osservatorio
sulla Torino-Lione*
pag. 16

*Alle OGR: 11 associazioni
datoriali e tremila imprenditori*
pag. 18

*Manifestazione di
Confartigianato:
"Quelli del sì"*
pag. 20

*Disegno di Legge
di Bilancio 2018*
pag. 21

EVENTI

*La musica delle imprese:
decima conferenza – concerto*
pag. 28

*Restruttura:
un ricco calendario*
pag. 30

*Convegno ANAP Piemonte:
salute, benessere e cronicità*
pag. 32

CATEGORIE

Piemonte e Food economy
pag. 41

*Panificatori: arriva il regolamento
che tutela il pane fresco*
pag. 42

*Revisori auto :
sì alla semplificazione per
certificare i km*
pag. 43

EBAP

*Ebap 2019
la bilateralità su misura per
l'artigiano*
pag. 45


Confartigianato
IMPRESE PIEMONTE

ANNO XXXVI - N.6 NOVEMBRE/DICEMBRE 2018

Comitato di redazione

Mario Arosio (AL) - Nunzio Grasso (AT) - Franco Volpe (BI)
Daniela Bianco (CN) - Renzo Fiammetti / Luigi Crosta (NO-VCO-VC)
Michela Frittola (TO)

Segreteria di redazione

Michela Frittola (Federazione)

Fotografie - Archivio Confartigianato Imprese

Editore - Impaginazione

Confartigianato Imprese Piemonte
Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino
tel. 011/8127500 - fax 011/8125775
www.confartigianato.piemonte.it
info@confartigianato.piemonte.it

Gestione pubblicità

Confartigianato Imprese Piemonte
Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino
tel. 011/8127500 - fax 011/8125775

Grafica e realizzazione editoriale
Confartigianato Imprese Piemonte
Michela Frittola - Laura Corsini

Registrazione

Tribunale di Torino n. 3286 del 19 aprile 1983

Questo numero è stato chiuso il 3 gennaio 2019



Uno sguardo sul nuovo anno, pensando allo sviluppo



Il contesto economico internazionale è caratterizzato da incertezze e prospettive di crescita basse del PIL per l'anno appena iniziato. Ciò riguarda particolarmente l'Italia, su cui pesa, tra l'altro, un forte debito pubblico. Questo rende legittime le preoccupazioni sulla tenuta dei nostri conti pubblici e sulle prospettive dell'economia.

Per quanto riguarda la legge di bilancio osserviamo che sono state inserite alcune misure che dimostrano attenzione alle piccole imprese. Ci riferiamo, in particolare, alla riduzione delle tariffe INAIL per gli artigiani, all'innalzamento da 40.000 a 150.000 euro della soglia di affidamento diretto degli appalti, all'aumento della deducibilità dell'IMU sugli immobili strumentali delle imprese.

Giudichiamo positivamente anche la riduzione della pressione fiscale sulle piccole imprese con la flat tax, le proroghe delle detrazioni fiscali per ristrutturazione degli immobili, riqualificazione ed efficienza energetica, la conferma dell'iperammortamento e della formazione 4.0.

Tuttavia l'impegno per il rilancio della nostra economia non deve esaurirsi con la manovra. Occorre una costante attenzione ai milioni di piccole imprese e puntare con decisione sugli investimenti pubblici e su quelli privati. Solo in tal modo si potranno realizzare le condizioni per produrre nuova ricchezza e vera occupazione.

Per il Piemonte, in particolare, non si può prescindere da moderne e funzionali reti logistiche ed infrastrutturali, necessarie anche per favorire l'insediamento di nuove imprese.

La nostra regione ha bisogno di inserirsi nella rete dei flussi di merci, se vuole mantenere un ruolo rilevante nello sviluppo economico e nell'innovazione. Il Governo deve quindi essere in grado di dare impulso per la realizzazione di ferrovie, metro, strade, autostrade, porti ed aeroporti. Sottolineiamo che la realizzazione di tali opere costituirebbe importanti opportunità di lavoro per molte piccole imprese. Opportunità che non si esaurirebbero con il completamento delle opere stesse, ma continuerebbero con la manutenzione periodica, indispensabile al loro mantenimento in efficienza ed in sicurezza. Pertanto i governanti, a tutti i livelli, dovrebbero assumere decisioni senza farsi condizionare da ideologie e particolarismi o da interessi di carattere elettorale di breve periodo, ma guardare a prospettive di sviluppo e di benessere delle presenti generazioni e di quelle future.

Fondamentale, al riguardo, è il ruolo delle organizzazioni che, come Confartigianato, rappresentano le categorie produttive, nel confronto assiduo e costruttivo con le istituzioni a tutti i livelli.



LA TUA IMPRESA, IN LINEA CON IL FUTURO.



I SERVIZI PIÙ INNOVATIVI PER ACCOMPAGNARE LA TUA CRESCITA.

IV Indagine Trimestrale Congiunturale

Giorgio Felici: “Tornano incertezze e preoccupazioni per il futuro”



Giorgio Felici

La quarta indagine trimestrale congiunturale del 2018 di Confartigianato Imprese Piemonte, è contraddistinta da un minore ottimismo, che riflette le perplessità sul futuro della nostra economia.

Per quanto riguarda l'andamento occupazionale la positività del

saldo si riduce sensibilmente scendendo dal 9,03% al 5,11%.

Le aziende che prevedono di assumere apprendisti scendono dall'1,42% all' 1,12%. Le previsioni di produzione totale presentano una riduzione della positività del saldo che si riduce dal 13,11% all'11,05%. Viceversa, il saldo dei nuovi ordini migliora, salendo dal 2,68% al 4,42%. Le stime di carnet ordini superiore ai tre mesi scendono dal 3,45% all'1,12% denotando una maggiore difficoltà a programmare sul medio periodo. Per quanto concerne i nuovi ordini per esportazioni, il saldo torna in terreno positivo, passando dal -0,06% al 4,76%. Le imprese che intendono procedere ad investimenti per ampliamenti scendono dal 5,98% al 4,85%. Le stime di investimenti per sostituzioni scendono dal 24,76% al 22,45%. Le aziende che non prevedono investimenti salgono dal 32,15% al 44,15%. Le mancate risposte scendono dal 37,11% al 28,55%.

Le previsioni di regolarità negli incassi scendono dal 72,28% al 68,75%.

“Le previsioni degli artigiani piemontesi – commenta **Giorgio**

Felici, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte - denotano alcune incertezze e preoccupazioni per il futuro. Su ciò pesano indubbiamente il rallentamento dell'economia mondiale e, soprattutto, la situazione politica italiana, con i non facili rapporti con l'Unione Europea e il rischio di una procedura d'infrazione. Confidando nel senso di responsabilità del Governo e delle forze politiche tutte, e senza entrare in valutazioni che non ci competono, riteniamo che un forte impulso all'economia del Piemonte possa venire da un'effettiva politica di rilancio degli investimenti infrastrutturali, indispensabili al miglioramento della competitività delle imprese, all'attrattività dei territori ed al potenziamento dei collegamenti con l'Europa. Porti, ferrovie, centri intermodali sono essenziali. La realizzazione delle grandi opere e la conservazione dell'esistente può dare alle piccole e medie imprese, molte delle quali artigiane, importanti occasioni di lavoro e di crescita di attività e di occupazione. Cito a titolo di esempio la ferrovia Torino – Lione, il Terzo Valico, la ricostruzione del ponte di Genova”.

“Confartigianato Imprese Piemonte – conclude **Felici** – in piena sintonia con il livello nazionale, è impegnata nelle azioni ed iniziative a favore delle infrastrutture”.

La quarta indagine trimestrale 2018 è stata realizzata dall'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Piemonte sulla base di un'intervista telefonica a cui ha risposto un campione di oltre 2500 imprese artigiane del Piemonte, selezionate a rotazione tra i settori di produzione e di servizi maggiormente rilevanti nel contesto economico della nostra regione.





Negativo il bilancio del comparto artigiano piemontese III trimestre (-0,12%)

L'artigianato rappresenta una realtà estremamente importante e dinamica nel nostro Paese che conta oltre 118mila realtà imprenditoriali, concentrate in particolare in Lombardia, Emilia Romagna e in Piemonte, regione in cui il peso delle aziende artigiane sul totale delle imprese supera il 27%. Il terzo trimestre del 2018 si è chiuso con una flessione per il tessuto artigianale regionale. Dall'analisi dei dati del Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi emerge, infatti, come nel

al -0,12%, risultato in linea rispetto a quello medio nazionale (-0,08%). Analizzando il tessuto imprenditoriale artigiano in base alla natura giuridica delle imprese che lo costituiscono, emerge come poco meno dell'80% delle realtà sia formata da ditte individuali, il 16,0% risulti composto da società di persone, mentre solo il 4,8% ha assunto la forma della società di capitale. In termini di dinamica, nel terzo trimestre 2018, le uniche realtà in crescita sono le società di capitale che registra-



periodo luglio-settembre 2018, a fronte di un tasso di crescita debolmente positivo (+0,05%) registrato per le imprese piemontesi complessivamente considerate, il comparto artigiano - in linea con quanto avvenuto a livello nazionale - abbia subito invece una, seppur debole, contrazione della propria base imprenditoriale (-0,12%). Nel periodo luglio-settembre 2018, sul territorio piemontese sono nate complessivamente 1.457 imprese artigiane. Al netto delle 1.594 cessazioni (valutate al netto delle cancellazioni d'ufficio), il saldo appare negativo per 137 unità, dinamica che porta a 118.366 lo stock di imprese artigiane complessivamente registrate a fine settembre 2018 presso il Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi. Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni si traduce, come già evidenziato, in un tasso di crescita negativo pari

no un tasso di crescita pari al +0,91%. Le ditte individuali mostrano una lieve flessione (-0,10%); una variazione negativa superiore a quella media regionale viene segnata dalle società di persone (-0,48%); mentre la performance più critica appartiene invece alle altre forme (-0,63%). Nel trimestre luglio-settembre 2018 quasi tutti i principali comparti artigiani evidenziano una lieve contrazione della propria base imprenditoriale. In particolare l'industria in senso stretto segna il calo più consistente (-0,33%), seguita dalle costruzioni (-0,17%). Il comparto turistico manifesta una sostanziale stabilità (-0,09%), così come quello del commercio (-0,07%). Dati, seppur debolmente, positivi vengono invece realizzati dall'agricoltura (+0,13%) e dagli altri servizi (+0,12%).



Vincenzo Ilotte nuovo Presidente di Unioncamere Piemonte



Vincenzo Ilotte

Il Presidente della Camera di commercio di Torino, l'ing. **Vincenzo Ilotte**, è stato eletto alla presidenza di Unioncamere Piemonte per il prossimo triennio. Ai sensi dell'art. 7 comma 3/e dello Statuto dell'ente, il neo Presidente è stato eletto all'unanimità dal Consiglio di Unioncamere

Piemonte riunitosi a Torino presso il Centro Congressi Torino Incontra e composto dai Presidenti e da quattro Membri di ciascuna Giunta delle Camere di commercio del Piemonte, su proposta della Giunta di Unioncamere Piemonte. Il neo Presidente Vincenzo Ilotte, intervenendo durante il Consiglio, ha ringraziato per la fiducia accordata: "La responsabilità che avete voluto affidarmi mi onora profondamente. Mi preme innanzitutto rivolgere un caloroso ringraziamento per il lavoro svolto al Presidente **Ferruccio Dardanella**: con passione e senza mai risparmiarsi, si è impegnato per valorizzare le capacità ed eccellenze piemontesi dentro e fuori i confini regionali. Negli anni in cui è stato Presidente, Unioncamere Piemonte ha vissuto una profonda trasformazione e un'articolata riorganizzazione interna (a seguito della recente riforma del Sistema camerale e dei nuovi compiti affidati dal Decreto Legislativo 25 novembre 2016 n. 219) che l'hanno resa più forte per rappresentare al meglio il sistema imprenditoriale piemontese. Ringrazio anche il Segretario generale e tutto il personale di

Unioncamere Piemonte per l'egregio lavoro finora svolto e per tutto l'impegno e la professionalità che impiegheranno per il prossimo triennio".

"So che il compito che mi aspetta non sarà facile: in questi ultimi mesi la situazione economica internazionale e locale è peggiorata. Mai come adesso occorre saper guardare avanti - ha aggiunto **Vincenzo Ilotte** -. L'ultimo dato congiunturale, riferito al II trimestre 2018, ci offre un Piemonte che sta rallentando. La nostra regione cresce a fatica e il suo percorso rischia di essere accidentato e pieno di ostacoli, senza un'attenzione costante da parte delle istituzioni e senza una rete di supporto politica alle iniziative imprenditoriali sia in fase di start up che di sviluppo. In questo contesto, le Camere di commercio hanno una responsabilità importante: spetta a noi essere convinti, risoluti e tenaci nel continuare a lavorare per favorire interventi di miglioramento competitivo sia delle nostre imprese che dei nostri territori anche attraverso un dialogo costruttivo con le istituzioni, prima fra tutte la Regione Piemonte". Le linee di azione di Unioncamere Piemonte per il prossimo triennio sono rivolte all'innovazione e al rilancio delle attività e si concretizzeranno nel progressivo sviluppo di servizi, anche in forma associata, a favore delle Camere di commercio piemontesi e sul rafforzamento a livello regionale del ruolo di attore politico-istituzionale su vari temi: infrastrutture, turismo, manufacturing, cultura, valorizzazione filiere agroalimentari, responsabilità sociale d'impresa ecc.

Le Camere di commercio piemontesi e il contesto economico

Unioncamere Piemonte, l'associazione delle Camere di commercio della regione, voci istituzionali di **un sistema di poco meno di 434mila imprese registrate in cui sono occupati oltre un milione e 819mila persone**, è il nodo di una rete sempre più ampia di enti camerali nazionali ed internazionali. La ricchezza prodotta nella nostra regione nel 2017 si è attestata a 118,4 miliardi euro, il 7,7% del valore nazionale. **Il Piemonte si conferma una delle principali realtà nazionali per la produzione di valore aggiunto**, collocandosi al 5° posto dopo Lombardia, Lazio, Veneto ed Emilia Romagna. In base a dati forniti dall'istituto Guglielmo Tagliacarne, il valore aggiunto prodotto dalla regione nel 2017 ha evidenziato una performance positiva, incrementandosi dell'2,0% rispetto all'anno precedente, risultato migliore in confronto a quanto realizzato nel 2016 (+1,7%). Analizzando, tuttavia, i dati di più lungo periodo relativi al red-

dito pro-capite, emerge come **il Piemonte negli anni della crisi abbia sofferto, in termini relativi, più della media italiana e del nord-ovest**. Prendendo il 2000 come anno base, infatti, si nota come fino al 2007 circa il Piemonte si sovrapponga alle altre realtà territoriali considerate, mentre, a partire dal 2008, registri un andamento del reddito pro-capite meno brillante. **Nel dettaglio settoriale si rileva un peso maggiore, in termini di produzione del valore aggiunto, per il comparto dei servizi, che genera poco meno del 70% del valore aggiunto totale piemontese**. L'industria in senso stretto pesa il 24, le costruzioni generano il 5% della ricchezza prodotta, mentre l'agricoltura sfiora a fatica il 2%. Concentrando l'attenzione sulla struttura produttiva regionale, è necessario purtroppo sottolineare come, a livello numerico, non sia ancora terminata nel 2018 l'erosione del tessuto imprenditoriale piemontese.



Cresce l'occupazione delle piccole imprese del Piemonte 13.828 posti di lavoro in più rispetto al 2017

Piccole imprese e lavoro, un connubio vincente. L'analisi per classe dimensionale dell'ultima rilevazione mensile sul mercato del lavoro evidenzia che le **piccole imprese trainano la crescita dell'occupazione** con un saldo occupazionale delle imprese fino a 15 dipendenti pari a 196 mila unità, equivalente ad una crescita del 4,6% superiore di 1,3 punti alla media, mentre nelle imprese con 15 dipendenti ed oltre si registra un tasso di crescita inferiore di due punti (+2,6%).

Ad analizzare l'incremento occupazionale è l'Ufficio studi di Confartigianato che ha rielaborato i dati INPS e ISTAT tra luglio 2017 e giugno 2018, relativi alle assunzioni e cessazioni nelle realtà produttive.

In diciotto regioni su venti il rapporto tra il saldo occupazionale ed i dipendenti le imprese fino a 15 dipendenti è superiore a quello delle restanti imprese. Tra le principali regioni, ognuna con oltre 50 mila assunzioni in imprese di minor dimensione, le imprese fino a 15 dipendenti registrano una incidenza del saldo sullo stock di dipendente del 7,1% del Trentino-Alto Adige (4,0 punti percentuali superiore rispetto al 3,1% delle altre imprese) seguito dalla Sardegna con il 6,9% (7,6 punti percentuali superiore rispetto al -0,7% delle altre imprese), dalle Marche con il 6,6% (4,0 punti percentuali superiore rispetto al 2,6% delle altre imprese), dall'Emilia Romagna con il 6,2% (3,3 punti percentuali superiore rispetto al 2,9% delle altre imprese), dal Friuli Venezia Giulia con il 6,1% (3,7 punti percentuali superiore rispetto al 2,4% delle altre im-

prese), dal Veneto con il +6,0% (3 punti percentuali superiore rispetto al 3,0% delle altre imprese) dall'Abruzzo 5,3% e dal **Piemonte 5,0%.**

Più approfonditamente il dossier ha rilevato nelle imprese piemontesi fino a 15 dipendenti 148.243 assunzioni e 134.415 cessazioni per un saldo totale di 13.828.

Tra le realtà con più di 16 addetti le assunzioni in Piemonte sono state 323.249 contro le 206.767 cessazioni per un saldo finale positivo di 16.482 unità. I due bilanci portano a un attivo di 30.310 posizioni.

“Questa analisi dimostra come siano le piccole realtà a trainare la crescita dell'occupazione - commenta **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Piemonte** - Il maggiore dinamismo dell'occupazione nelle piccole imprese è sostenuto dal buon andamento dell'apprendistato, canale privilegiato per l'accesso dei giovani al mondo del lavoro”.



Progetto bottega scuola per il 2019-2020

Viene attivato anche per il biennio 2019-2020, su proposta dell'**assessore Giuseppina De Santis**, il progetto Bottega Scuola, con l'obiettivo di valorizzare le professioni artigiane e offrire ai giovani un'occasione di formazione che potrebbe portare all'inserimento lavorativo al termine dell'esperienza di tirocinio. L'iniziativa, finanziata con 3 milioni di euro, si articola in cinque fasi: selezione dei giovani e abbinamento con l'impresa dell'Eccellenza artigiana; orientamento/formazione, della durata di 116 ore; tirocinio di inserimento lavorativo e tutoraggio della durata di 6 mesi durante il quale ai partecipanti verrà corrisposta un'indennità di 450 euro mensili e alle imprese aderenti un rimborso per le spese sostenute di 300 euro mensili; validazione delle competenze; monitoraggio e valutazione finale.



Mercato USA in frenata: Piemonte -1,2%



L'analisi degli ultimi dati sulla dinamica delle **esportazioni** nazionali evidenzia elementi di incertezza. Sul quadro di instabilità influisce il calo marcato a settembre delle esportazioni verso i paesi extra Ue che segnano una marcata flessione sia in termini congiunturali (-3,7%) sia su base annua (-7,3%). Su tale tendenza pesa il rallentamento della dinamica del made in Italy verso aree e paesi che nel 2017 avevano svolto un ruolo determinante per la crescita delle esportazioni, come Cina e Stati Uniti.

Focalizzando l'attenzione sul **mercato statunitense**, si rileva che le vendite di prodotti nazionali negli Stati Uniti nei primi nove mesi del 2018 cumulano una crescita del 3,0%, dopo che nel 2017 l'export su questo mercato era salito del 9,8% rispetto al 2016.

Nei settori dove le piccole imprese rappresentano almeno il 60% dell'occupazione, l'Italia è il primo Paese dell'Ue per

export negli Usa. Nei primi sei mesi del 2018 il **made in Italy nei settori di MPI verso gli Stati Uniti scende del 2,4%** dopo aver registrato nel 2017 un aumento del 3,5 % rispetto al 2016. Il rallentamento del mercato statunitense ha influito sulla frenata delle vendite del made in Italy nel mondo nei settori di MPI.

Nei primi sei mesi del 2018, tra le cinque maggiori regioni esportatrici, si registra una performance positiva delle vendite di MPI sul mercato statunitense per Lombardia (+5,4%) ed Emilia Romagna (+3,9%); **in flessione Piemonte (-1,2%)** e Veneto (-2,8%) mentre un calo più ampio si registra per la Toscana (-12,0%). Tra le altre principali regioni – con almeno 1 milione di export nel semestre – la Campania è stabile, le Marche segnano un calo mentre la flessione si amplia per Lazio e Friuli Venezia Giulia.

L'analisi per **i primi dieci prodotti** compresi nei settori di MPI esportati negli Usa registra una crescita delle esportazioni per altri prodotti in metallo (+15,8%), mobili (+5,8%), prodotti da forno e farinacei (+5,4%), altri prodotti alimentari (+4,9%); in calo gli articoli di abbigliamento (-0,7%), cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte (-1,7%); più marcata la discesa per strumenti e forniture mediche e dentistiche (comprende l'occhialeria e segna un -5,0%), gioielleria e pietre preziose lavorate (-6,2%), calzature (-6,4%), oli e grassi vegetali e animali (-14,9%).


Confartigianato
 IMPRESE PIEMONTE





In Piemonte sono 16.863 le imprese artigiane guidate da donne

Fanno innovazione, aprono nuove aziende o portano avanti quelle storiche attraverso il passaggio generazionale, creano nuove opportunità di lavoro e contribuiscono a implementare la ripresa economica. In più si occupano della famiglia, hanno figli e talvolta anche nipoti.

In Piemonte sono 16.863 (al II trimestre 2018) le donne titolari di imprese individuali artigiane che resistono alla crisi, si adattano alle nuove esigenze di mercato e vanno a caccia di nuove frontiere e opportunità per crescere. Sono così suddivise per macrosettore economico: 3343 (manifatturiero), 759 (costruzioni), 2781 (servizi alle imprese), 9931 (servizi alle persone), 49 (altre attività).

A livello regionale spicca la Lombardia dove sono artigiane il 32,4% delle donne titolari di imprese individuali, seguita da otto regioni con quote superiori ad un quarto: **il Piemonte con il 25,9% si posiziona al sesto posto** insieme alla Toscana.

A livello territoriale le imprese individuali artigiane gestite da donne crescono a Cuneo (2.401 realtà e +2,6%), **Asti** (813 attività e +0,9%), **Alessandria** (1.655 attività e +0,5%), **Vercelli** (736 attività e +0,4%); **in stallo**, (entrambe 0,0%) invece, **Verbania** (568 attività) e **Biella** (735 attività) **mentre le performance negative si registrano a Torino** (8415 attività e -0,6%), infine **Novara** (1540 attività e -0,9%). Se **tra il 2017 e il 2018 il comparto artigiano donna in Piemonte ha guadagnato sei unità (+0,1%)**, l'analisi tra il 2008 e l'ultima rilevazione racconta di **un leggero incremento che in 10 anni ha implementato 980 realtà (da 15.883 a 16.863), segnando un incremento +0,1%**. Il Piemonte si posiziona, così, insieme alla Basilicata e alla Sicilia all'undicesimo posto della classifica regionale. Tutto ciò è illustrato nell'analisi regionale su questo settore realizzata dall'Osservatorio per le PMI di Confartigianato Imprese Piemonte, su fonte Istat e Unioncamere, **comparando i dati del 2017-2018**.

In Piemonte, oggi le **imprese artigiane femminili** registrate presso le Camere di commercio rappresentano il **21,6% del**

panorama artigiano della nostra regione, un piccolo-grande esercito di attività produttive a conduzione femminile **all'interno di un sistema imprenditoriale rosa di ben 136.354 realtà che offre lavoro a ben 797.113 addetti**.

“Le imprese rosa artigiane del Piemonte negli ultimi 10 anni hanno resistito alla crisi e hanno saputo contrastare uno scenario economico generale in continua flessione - commenta **Daniela Biolatto, Presidente regionale Donne Imprese, Confartigianato Piemonte** - infatti i numeri del Piemonte registrano, negli ultimi dieci anni, un incremento delle imprese rosa di 980 realtà”.

“L'imprenditoria al femminile piemontese ha dimostrato di essere forte, dinamica, innovativa – continua **la Presidente** – anche se le criticità riscontrate sono sempre le stesse: le imprenditrici sono divise tra responsabilità in azienda e impegni familiari. Per rivestire entrambi i ruoli occorre un'attenzione maggiore della politica nei confronti della donna che lavora e un welfare in grado di andare incontro alle esigenze al femminile, attraverso iniziative capaci di conciliare la vita familiare con il lavoro”.

Confartigianato ha calcolato come il tasso di occupazione delle donne senza figli sia pari al 55,5%, ma scenda al 52,8% per le donne con figli. Addirittura il tasso di occupazione scende al 44,7% per le donne con figli tra i 25 e i 34 anni. Conciliare lavoro e famiglia è, quindi, un grande problema per le imprenditrici artigiane: il 44,3% denuncia difficoltà penalizzanti nel dividersi tra gli impegni lavorativi e la cura della famiglia.

“Anche se i dati regionali sull'imprenditoria femminile del comparto artigiano piemontese – continua la Presidente – sono leggermente positivi, l'imprenditoria femminile va costantemente stimolata e incoraggiata per via dei molteplici problemi che è chiamata ad affrontare come l'accesso al credito, oppure legati alla retribuzione o ad un retaggio di pregiudizi. Ma da sempre le donne imprenditrici dimostrano di avere una marcia in più nell'approccio alla gestione e all'organizzazione d'impresa”.





Torino area di crisi: la Regione ottiene l'impegno per risorse aggiuntive

E' stata condivisa dal Gabinetto del Ministero dello Sviluppo Economico, dalla Città di Torino, dalla Città Metropolitana e dagli stakeholder locali, la proposta di Regione Piemonte presentata venerdì 7 dicembre al Mise dall'assessore alle Attività produttive, **Giuseppina De Santis**, sul tema del riconoscimento del territorio torinese quale area di crisi complessa. Parere favorevole sia dal punto di vista dell'analisi delle criticità esistenti del sistema locale del lavoro di Torino, sia dal punto di vista delle possibile leve attraverso cui investire per innescare nuovamente prospettive di crescita.

Il Gabinetto del Mise ha chiesto alla Regione di poter finalizzare la bozza dell'istanza entro una decina di giorni, con l'obiettivo specifico di stanziare risorse aggiuntive rispetto a quelle che sono attualmente previste nell'attuale versione del disegno di legge della manovra finanziaria.

"Ci impegniamo a fare quanto possibile per completare il lavoro fin qui svolto nei tempi stabiliti, ma sottolineiamo che il nodo più importante da sciogliere rimane quello della realizzazione delle infrastrutture, sia per il clima di incertezza esistente

sul tema e sia per il danno alla competitività delle imprese che ne consegue. Questo è il primo punto sul quale il Governo deve fare chiarezza. L'altro, non meno importante, riguarda il sistema degli incentivi per l'acquisto delle autovetture che, così per come è stato votato nell'ultima versione della manovra finanziaria, rischia di fare andare fuori mercato pezzi interi della filiera automotive prima che le aziende abbiano il tempo di attrezzarsi alla transizione in atto. E' una netta contraddizione sostenere forme di incentivo per l'innovazione e non dare il tempo alle imprese di poterle mettere in atto, ragion per cui chiediamo al Governo con fermezza di rivedere il sistema di agevolazione fin qui ipotizzato".



Regione Piemonte: 9,4 milioni per rinnovo veicoli commerciali

Entro fine anno la Regione pubblicherà il bando per la concessione dei contributi per il rinnovo dei veicoli commerciali N1 e N2. Il bando rimarrà attivo fino all'esaurimento delle risorse finanziarie e, comunque, non oltre 12 mesi. Potranno partecipare le Pmi interessate al rinnovo del parco automezzi. A darne notizia in Aula, il 6 novembre scorso, nell'ambito del question time, l'assessore all'ambiente **Alberto Valmaggia** in risposta all'interrogazione di **una consigliera regionale** che chiedeva di conoscere i tempi di attuazione delle misure relative alla concessione di contributi a fondo perduto per sostenere le micro, piccole e medie imprese nella rottamazione dei veicoli commerciali. Lo scorso 23 ottobre il Consiglio ha approvato il disegno di legge che prevede l'utilizzo di **200 milioni** resi disponibili dalla riduzione del capitale sociale di Finpiemonte, in favore dell'economia piemontese. Tra gli interventi che verranno finanziati, sono stati stanziati **5,4 milioni** di euro per la modernizzazione del parco auto delle realtà produttive che si sono aggiunti ai **4 milioni** di euro a fondo perduto già previsti per questo scopo. "Per quanto riguarda

i 200 milioni derivati dalla riduzione del capitale sociale di Finpiemonte - ha aggiunto l'assessore - le tipologie di investimento ammesse e le modalità di accesso ai fondi di garanzia definite successivamente tra le direzioni regionali coinvolte e le associazioni di categoria delle diverse filiere interessate, in un'ottica di confronto e condivisione. Per i fondi di garanzia si utilizzeranno invece le misure già attivate "Accesso al Fondo PMI" e "Tranched Cover".





Giunta regionale per il sostegno alle imprese

Sostegno alle imprese piemontesi e criteri per l'applicazione della legge sul riuso del suolo sono stati i principali argomenti esaminati il 16 novembre scorso dalla Giunta regionale nel corso di una riunione coordinata dal vicepresidente Aldo Reschigna. **Sostegno alle imprese:** come proposto dall'**assessora Giuseppina De Santis**, all'interno del programma pluriennale per le attività produttive 2018-2020 verrà attivata una nuova misura per sostenere il sistema di garanzie per l'accesso al credito delle piccole e medie imprese piemontesi tramite l'integrazione dei fondi rischi dei Confidi. La misura, finanziata con 7 milioni di euro, prevede l'obbligo per i Confidi destinatari delle risorse da imputare ai propri fondi rischi di concedere nuove garanzie alle pmi a condizioni economiche più vantaggiose e a fronte di finanziamenti destinati a promuoverne il consolidamento e lo sviluppo. E' stato anche deciso di destinare 290.000 euro per contribuire alla partecipazione delle imprese artigiane a fiere ed esposizioni di carattere nazionale e internazionale durante il 2019, e di integrare con 45.000 euro le risorse (250.000 euro) stanziati per lo stesso scopo per quanto riguarda il 2018.

Applicazione delle legge sul riuso del suolo: sono stati definiti, su proposta degli assessori **Alberto Valmaggia**, **Giuseppina De Santis** e **Francesco Balocco**, i parametri tecnici, i criteri e le premialità per la realizzazione degli interventi previsti dalla legge regionale n.16/2018, riguardante la limitazione del

consumo del suolo, la riqualificazione degli edifici esistenti sotto i profili della sicurezza statica e della prestazione energetica, il miglioramento della qualità ambientale, paesaggistica ed architettonica del tessuto edificato. Tali requisiti sono articolati in funzione della complessità dell'intervento e riguardano la ristrutturazione edilizia con ampliamento, la certificazione della sostenibilità ambientale ed energetica, il recupero funzionale dei rustici, la rigenerazione urbana, la deimpermeabilizzazione dei suoli, la demolizione selettiva e il recupero dei materiali prodotti, la bonifica del suolo. L'obiettivo è promuovere il ricorso a soluzioni capaci di superare il livello standard di progettazione a vantaggio di interventi davvero innovativi dal punto di vista della sostenibilità urbana.



Sottoscritto un nuovo accordo per il credito

ABI e le Associazioni di rappresentanza delle imprese, tra cui Confartigianato, hanno raggiunto un'intesa sul nuovo Accordo per il credito, che è stato sottoscritto pubblicamente il 13 novembre scorso. Il nuovo Accordo rafforza la collaborazione tra le associazioni firmatarie per la definizione di posizioni condivise sulle iniziative normative e regolamentari nazionali, europee e internazionali che impattano sull'accesso al credito per le imprese e rinnova le misure di sospensione e allungamento dei finanziamenti in favore delle PMI.



3,5 milioni di euro per le pmi piemontesi

Banca Monte dei Paschi di Siena, con Finpiemonte e Italia Confidi, mette a disposizione delle micro, piccole e medie imprese piemontesi 32,5 milioni di euro "per rivitalizzare l'economia dell'intero territorio e sostenere gli investimenti". Banca Mps si è infatti aggiudicata il bando per i fondi strutturali messi a disposizione della Regione Piemonte attraverso la misura 'Tranched Cover Piemonte', strumento finanziario innovativo che interviene a garanzia di portafogli di nuovi finanziamenti. I finanziamenti avranno un importo compreso tra 10.000 e 1.000.000 di euro utilizzati per investimenti produttivi e infrastrutturali, capitalizzazione aziendale, capitale circolante, scorte, liquidità. I finanziamenti dovranno essere concessi entro il 30 settembre 2019 a pmi già iscritte al Registro delle Imprese.





Per dare un taglio alla violenza sulle donne acconciatori ed estetiste si alleano con la Regione Piemonte

La Regione Piemonte e il Comitato di Coordinamento delle Confederazioni Artigiane del Piemonte (Confartigianato Imprese Piemonte, CNA Piemonte e CasArtigiani Piemonte) hanno sottoscritto un accordo per trasformare Acconciatori ed Estetiste piemontesi in alleati delle donne vittime di violenza. La firma è stata apposta all'interno del salone di bellezza To Be di Mariano Parisi, in via Conte Verde 8, a Torino, che è stato il primo della città a esporre i manifestini informativi con il numero verde che le vittime di maltrattamenti potranno contattare in caso di necessità. L'accordo consentirà ai professionisti del benessere di partecipare ad appositi seminari formativi. I primi sono previsti il prossimo 3 dicembre a Torino e a Novara e saranno tenuti dai responsabili dei Centri Antiviolenza della Regione. "Vogliamo fornire ai professionisti che vorranno partecipare - ha spiegato l'**Assessora Regionale ai Diritti civili, Monica Cerutti** - nozioni utili a individuare eventuali segnali di difficoltà o per capire come comportarsi davanti a richieste di aiuto da parte delle vittime di violenza". Si vuole poi che Acconciatori ed Estetiste possano impegnarsi in una sorta di 'primo intervento', informando e indirizzando le clienti in difficoltà, nei modi giusti, verso i centri Antivio-

lenza più vicini. Così si estende, anche al resto del Piemonte, l'esperienza portata avanti ad Asti dal centro antiviolenza Orecchio di Venere. Una sperimentazione che ha dato buoni risultati. L'idea è venuta seguendo le orme di quanto accaduto a Chicago, dove Acconciatori ed Estetiste sono diventati veri paladini della lotta contro la violenza di genere. Con l'accordo la Regione e le Confederazioni Artigiane si impegnano anche a costituire una cabina di regia con funzioni di coordinamento e di valutazione dell'andamento del progetto. Tutto il progetto verrà monitorato e periodicamente saranno elaborati dei report che verranno pubblicati sul sito della Regione. Adesso, per dare un taglio netto ai maltrattamenti, le donne hanno nuovi alleati: tutti gli Acconciatori e le Estetiste piemontesi.

"Un progetto di grande importanza sociale - ha commentato **Confartigianato Piemonte** - Le estetiste sono a contatto quotidiano con le donne, ne raccolgono le confidenze. Grazie a questo progetto i loro saloni e negozi diventeranno punti di ascolto dove le 'estetiste - sentinelle' potranno dare informazioni e consigli, aiutando le donne a rompere il muro di solitudine e di paura che spesso le porta a non denunciare e a continuare a subire vessazioni e violenze".



ASSOCIARSI A CONFARTIGIANATO



**CONFARTIGIANATO IMPRESE:
L'INTELLIGENZA ASSOCIATIVA
AL SERVIZIO DEGLI ARTIGIANI
E DEI PICCOLI IMPRENDITORI**

Eredi di un sapere tramandato da

secoli, gli artigiani e i piccoli imprenditori sono il motore del futuro produttivo del nostro Paese. Confartigianato Imprese è al loro fianco, con l'attività di 113 Associazioni territoriali, 20 Federazioni regionali, 12 Federazioni di categoria, 44 Associazioni di mestiere. Ogni giorno, nelle 1.215 sedi di Confartigianato Imprese operative in tutta Italia, **10.700 persone lavorano al servizio di oltre 1 milione e mezzo di imprenditori artigiani con 3 milioni di addetti.**

RITRATTO D'IMPRESA.



**Da sempre, la piccola
impresa fa parte
del panorama italiano.**

**Da sempre,
Confartigianato
la rappresenta.**

Perché è nel nostro DNA.

Il lavoro artigianale "su misura", lontano dalle logiche della produzione standardizzata, è da sempre nel sangue degli italiani. Siamo un popolo capace di creare e di produrre qualunque cosa, in modo unico. Che si tratti di una modifica di carrozzeria, di alta sartoria, di tornire un pezzo di meccanica di precisione, o di un fotoritocco professionale. Sappiamo eccellere per il gusto di far bene le cose. E sappiamo intuire al volo dove la domanda sta andando, anticipandola e diventando pionieri del Made in Italy nel mondo.

Perché sei artigiano. E imprenditore.

Perché ti riconosci in una dimensione d'impresa in cui il tuo apporto umano, personale e professionale è insostituibile. Artigianato oggi non è più solo lavoro manuale: è anche terziario avanzato, attività professionale e consulenziale, moda, design, piccola e media impresa. Ovunque la passione e l'amore per il lavoro "fatto bene" ti porti.

Per fare sistema, ed essere più forte.

Perché i tuoi problemi e le tue preoccupazioni sono le stesse di centinaia di migliaia di artigiani e piccoli imprenditori in tutta Italia. Perché insieme a loro sei più forte, e puoi far sentire la tua voce dove si decide del tuo futuro. Perché fai parte di una grande famiglia, che conta più di 700.000 associati in ogni regione d'Italia.

Perché accedi a un mondo di servizi.

Assistenza fiscale, legale, sindacale e amministrativa, sia online che di persona, presso una rete capillare di sedi territoriali. Informazioni e aggiornamenti su leggi e adempimenti. In aggiunta, una ricca offerta di servizi e strumenti operativi creati per accompagnare lo sviluppo della tua attività, fin dalla sua nascita, e confezionati su misura per te: assistenza all'export, alla promozione, al credito, alla fornitura di energia, all'innovazione, all'aggregazione di imprese. Tutti i servizi che possono aiutare un lavoratore autonomo o un'impresa a crescere sana e forte. Perché diventare grandi oggi è una sfida quotidiana.

Perché hai mille vantaggi concreti. Da subito.

L'unione fa la forza, e la forza si misura nei fatti. Non solo attraverso i servizi dedicati agli associati, ma anche attraverso vantaggi a loro riservati in esclusiva, e convenzioni stipulate con i più grandi marchi italiani e stranieri: produttori di autoveicoli, linee aeree, noleggi auto, servizi per chi viaggia e chi lavora. Ovunque tu sia. Perché dove c'è un associato, noi siamo lì.



Ente
Bilaterale
Artigianato
Piemontese



aderire FABENE

LA BILATERALITÀ
UTILE A DIPENDENTI
E IMPRESE
DELL'ARTIGIANATO



ADERISCI A
EBAP

www.ebap.piemonte.it

TAV: Rimessa in discussione dal Governo

Paolo Foietta: «Non completare la TAV ci costerebbe 4 miliardi»

Di Michela Frittola



Dopo anni di dibattiti, polemiche e proteste, la realizzazione della nuova linea ferroviaria Torino-Lione (NLT) è stata rimessa in discussione dal

Governo. Il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli ha annunciato una valutazione costi-benefici per decidere il da farsi. Un normale cittadino potrebbe pensare che stiamo parlando di un progetto astratto ma l'opera in realtà è in fase di realizzazione, come dimostrano i lavori al cantiere di Chiomonte. Abbiamo chiesto a **Paolo Foietta**, presidente dell'Osservatorio sulla Torino-Lione nonché Commissario straordinario del Governo per l'asse ferroviario Torino-Lione, di fare il punto della situazione.

«Si stanno concludendo tutti i lavori preliminari. Quando parliamo di un'opera infrastrutturale, ci sono dei lavori preliminari a cui seguono dei lavori di completamento definitivo. In questo caso i lavori preliminari non consistono in qualche sondaggio geognostico con dei fori nel terreno di qualche metro di profondità e con il diametro venti centimetri ma di 30 chilometri di gallerie già scavate (7 chilometri a Chiomonte) e che sono state individuate come parte dell'opera definitiva. Si tratta di vere e proprie gallerie con un diametro di sei metri dentro le quali passa un camion, e che nell'opera definitiva serviranno come discenderie, uscite di sicurezza, pozzi di ventilazione. Siamo in presenza di veri e propri pezzi dell'opera. Inoltre, l'ultimo sondaggio geognostico autorizzato dall'Unione europea riguarda 9 chilometri di galleria di 12 metri di diametro – lo stesso del tunnel definitivo – ed è fatta in asse, quindi nella stessa posizione della galleria definitiva. Questo significa che stiamo parlando di una galleria che formalmente è finanziata come opera preliminare ma di fatto questi 9 chilometri sono una parte della canna sud da Saint Jean de Maurienne in direzione di Modane. Questi circa 30 chilometri di gallerie, 20 più 9, solo formalmente sono opere preliminari ma sostanzialmente sono già opere definitive. E dal punto di vista finanziario è stata una scelta oculata, perché ha consentito di risparmiare delle risorse sul costo complessivo.»

Però il ministro Toninelli ha chiesto a Telt (la società italo-francese incaricata di costruire l'infrastruttura) la sospensione dei lavori e dei bandi. In particolare il bando di 2,3 miliardi di euro per la costruzione del tunnel di base (57,5 km)...

«Il 14 novembre al termine dell'incontro tra il ministro Toninelli e la ministra francese Elisabeth Borne, sono usciti due comunicati del tutto difformi. Nel suo Toninelli insisteva sulla sospensione dei lavori. Sospensione che peraltro sarebbe illegittima, perché non puoi sospendere lavori che si stanno facendo in gran parte in territorio francese e che sono realizzati da una società, la Telt, che per il 50% è detenuta dallo Stato francese. Toninelli non ha nessun titolo per dire alla Telt di non proseguire i lavori sul lato francese. C'è un trattato internazionale in vigore, approvato dai Parlamenti italiano e francese. Una pretesa balzana e illegittima: non puoi sospendere qualche cosa che non hai titolo di sospendere, e se proprio la vuoi sospendere devi ricorrere ad atti idonei, non certo cavartela con un post su facebook o un tweet dove definisci 'atti ostili' la prosecuzione dei lavori. Serve un atto del parlamento italiano, naturalmente dopo una negoziazione con la Francia, avendo sottoscritto un accordo internazionale. Lo Stato italiano è sovrano e può decidere tutto quello che vuole ma nel mio ruolo di Commissario di governo ho il dovere di spiegare che si sta andando a sbattere contro un muro. Ricordo che la Francia e Iveta Radicova, la coordinatrice europea della Torino Lione, prendendo atto del fatto che l'Italia vuole verificare la convenienza economica dell'opera, hanno ribadito la necessità di onorare gli impegni sottoscritti: l'opera si deve fare e non un euro dei finanziamenti europei può andare perso. Quindi, se a dicembre non si procede con le gare previste, allora partirà il 'tassametro', ovvero tutti i mesi perderemo 75 milioni di euro di finanziamenti europei perché non saremo più nelle condizioni di finire l'opera nei tempi previsti dal contratto firmato con la Ue, che garantisce il 50% del finanziamento del tunnel di base, e che quindi non ci darà i soldi promessi.»

(PS: Nei giorni successivi all'intervista, la Francia ha concesso al nostro Paese di rinviare la pubblicazione dei bandi oltre la fine del 2018).

Perché chiedere ora una nuova analisi costi-benefici, visto che stiamo parlando di un'opera già in fase di realizzazione?

«Non ha nessun senso parlare di un'analisi costi e benefici su un'infrastruttura che interessa 11 Paesi europei e non può certo pretendere di farla solo l'Italia. La Francia non l'ha mai fatta ma ha solo discusso sulla programmazione degli interventi sulle tratte francesi di accesso che non hanno nulla a che vedere con gli accordi internazionali. Quindi o si tratta di un tentativo di prendere tempo, oppure hanno dato mandato

ad un gruppo di esperti loro amici, tutti di provata fede No Tav, di trovare le motivazioni per una sentenza negativa già scritta. Non solo l'analisi costi-benefici non è uno strumento che possa essere utilizzato per un'opera già iniziata ma soprattutto non si capisce quali alternative si prendano in considerazione. Lasciare tutto così come è non è certo un'alternativa. Anche perché il tunnel del Fréjus è morto: la linea storica, così come ha formalmente sancito Rfi, non è più in grado di reggere in condizioni di sicurezza il traffico di merci e di carichi pericolosi.

Quindi, o togliamo le merci, cioè smettiamo di trasportarle sui treni, oppure mettiamo mano al Fréjus, il che vorrebbe dire spendere miliardi di euro per mettere una pezza ad un "moribondo", visto che gli altri tunnel di valico alpini sono stati adeguati agli standard europei e soprattutto alla pendenza. Scegliere questa strada vorrebbe dire continuare ad utilizzare una linea che ci permette con un locomotore di fare treni da 650 tonnellate, mentre altrove fanno treni di 2mila tonnellate. Il che significa che il costo è più del doppio e questo ci pone fuori mercato, come sta dimostrando il crollo del traffico tra Italia e Francia.»

Qualora il nostro Paese dovesse decidere di non completare la Tav, quali sarebbero le conseguenze in termini economici?

«L'alternativa alla ferrovia si chiama autostrada. Già oggi abbiamo tre milioni e mezzo di mezzi pesanti che transitano ai valichi con la Francia (Fréjus, Ventimiglia e Monte Bianco). Sono tantissimi, il 93% del totale del traffico delle merci che interessa questa frontiera. Nonostante su questo confine transitino più merci che non sul confine con la Svizzera - 44 milioni contro 38,9 milioni, un 14% in più - qui solo il 7% va su ferrovia contro il 70%. E pensare che gli svizzeri, che hanno 900mila camion che attraversano il loro territorio, sostengono che questo traffico sia inaccettabile dal punto di vista ambientale. Da noi i No Tav, che si definiscono ambientalisti, non ritengono invece un problema il passaggio di 3,5 milioni di camion. Nel caso di stop all'opera, più che di penali parlerei di soldi da restituire. I 30 chilometri di gallerie già realizzati sono costati un miliardo e 400 milioni, finanziato al 50% dall'Ue e per un quarto dalla Francia. Vuol dire che nel momento in cui l'Italia si dovesse tirare indietro, Francia e Ue avrebbero pieno titolo per chiedere la restituzione di questi soldi. Ricusando il trattato, poi, sicuramente perderemmo 813 milioni di euro di finanziamenti europei, che non ci saranno dati per fare altre cose, perché sono destinati alla realizzazione delle reti TEN-T. C'è una graduatoria di progetti, e ci sono altri Paesi che sarebbero felicissimi di una nostra rinuncia. Quindi arriviamo a una cifra vicina ai 2



miliardi. A ciò bisogna aggiungere che serviranno tra i 200 e i 300 milioni per chiudere i buchi. Non è che vai via da Chiomonte e le gallerie già scavate sono un problema di qualcun altro, perché il ripristino spetterà all'Italia. Infine, per continuare a tenere aperto il Fréjus bisognerà spendere tra un miliardo e 400 e un miliardo e 700 milioni per 'rappezzarlo'. Quindi, se concludiamo l'opera spendiamo 2 miliardi e 600 milioni, se invece ci tiriamo indietro il tutto ci verrebbe a costare 4 miliardi. È evidente che siamo solo di fronte ad un pregiudizio ideologico.»

Qualora si dovesse procedere con l'opera e realizzare il tunnel di base che unirebbe la Francia (Saint Jean de Maurienne) con l'Italia (Susa), cosa si prevede per la tratta italiana, ovvero quella da Bussoleno verso Torino?

«Il tema delle tratte di accesso l'Italia lo ha affrontato per tempo. Con l'allora ministro Graziano Delrio abbiamo lavorato un anno e mezzo per realizzare una project review rispetto al primo progetto preliminare, decidendo di adeguare la linea in modo da poter far passare quasi 200 treni, 162 merci e 22 passeggeri a lunga percorrenza, infatti si tratterà di una linea mista. In questo modo contiamo di ridurre il costo da 4 miliardi e 300 milioni a 1 miliardo e 700. I francesi questa operazione non l'hanno ancora fatta e per ora hanno un'ipotesi di investimento superiore ai 7 miliardi. Avendo la necessità di ridurre i costi, stanno rimettendoci mano e con la legge sulla mobilità cercheranno di trovare una sintesi tra le esigenze del Governo e quelle delle Regioni interessate, in parte adeguando le linee in parte realizzando opere nuove in modo da sfruttare tutta la capacità del tunnel di base.»

La realizzazione della NLTL porterebbe dei benefici anche per le Pmi del territorio?

«Certamente, e lo dimostra l'impostazione che ha dato Telt agli appalti: non un unico general contractor ma spezzettare le opere in appalti più grandi e altri più piccoli. Devono partire 81 appalti medi che possono interessare anche le imprese piemontesi, che sappiamo non essere particolarmente strutturate. Telt da più di un anno ha avviato un'attività meritoria, ovvero spiegare le caratteristiche e le condizioni di accesso di questi appalti, invitando le imprese a mettersi insieme anche senza guardare il confine tra Piemonte e Francia, così da essere nelle condizioni di partecipare con una buona possibilità di successo ad una gara europea che tiene conto della migliore offerta economica, prevedendo anche la possibilità per chi partecipa di proporre modifiche migliorative di tipo progettuale.»

OGR di Torino: 11 associazioni datoriali e tremila imprenditori Merletti: “vogliamo lanciare un messaggio politico alla politica”

Un evento epocale quello che si è svolto lo scorso 3 dicembre a Torino nelle ex officine Nord delle Ogr. Un appuntamento frutto della collaborazione fra le più importanti Associazioni datoriali del Paese che ha visto la partecipazione di tutti i Presidenti nazionali, per ribadire la centralità delle infrastrutture, a partire dalla Torino - Lione, e chiedere al Governo una riflessione seria e libera da pregiudizi ideologici sulle scelte che riguardano grandi opere e sviluppo.

Un evento unitario, dunque, che ha visto sul palco i Presidenti di 11 associazioni datoriali: **Confartigianato**, **Giorgio Merletti**; CNA, Daniele Vaccarino; Ance, Gabriele Buia; Confindustria, Vincenzo Boccia; Confapi, Maurizio Casasco; Casartigiani, Giacomo Basso; Confesercenti, Patrizia De Luise; Confcommercio, Carlo Sangalli; Confagricoltura, Massimiliano Giansanti; Confcooperative, Domenico Paschetta e Legacoop, Giancarlo Gonella. A fare da contorno alla manifestazione una platea attenta di tremila imprenditori che hanno assistito al dibattito e applaudito, come **Marco Granelli**, l'imprenditore edile di Parma ed esponente di Confartigianato: “le infrastrutture ferme non sono un problema soltanto di Torino ma dell'Italia. In ballo c'è la competitività dell'intero sistema- Paese”. Tra il pubblico anche i vertici di **Confartigianato Piemonte: Giorgio Felici, Carlo Napoli e i Presidenti e i Direttori del sistema Confartigianato**, c'erano anche tre delle 7 “madamin” che hanno organizzato a Torino la protesta di Piazza dei 40mila. Il vice direttore de La Stampa, **Marco Zatterin**, che ha moderato l'incontro, ha ricordato come “le associazioni presenti in questa sala, rappresentano tre milioni di imprese, 13 milioni di dipendenti e l'80% dell'export italiano”.



“Questo è un percorso didattico – ha introdotto **Roberto Zucchetti**, Professore della Bocconi di Milano – spiegate a tutti. Abbiamo un problema, le persone normali non riescono a collegare le grandi questioni alla vita quotidiana. E pensano che la Torino- Lione non le riguarda”, e declina un lungo elenco di motivi per cui dire sì alla Tav.

“Non è nostro compito fare politica, ma oggi vogliamo lanciare un messaggio politico alla politica: le grandi opere servono e il governo del cambiamento dovrebbe effettivamente cambiare qualcosa. Ciò che è fatto è fatto, ciò che è da fare si studi, ma quello che si sta facendo bisogna portarlo a termine. E dobbiamo farlo il più velocemente possibile”. Così il **Presidente Giorgio Merletti** è intervenuto all'iniziativa per ribadire il sì alla Torino-Lione.

“Dire no – ha continuato **Merletti** è sempre molto comodo, sebbene sia strano che a dirlo siano proprio coloro che dovrebbero difendere questo tipo di mobilità. Noi per le nostre azien-





de abbiamo dato sudore, lavoro e in qualche caso persino sangue, perché alcuni di fronte al fallimento delle proprie aziende si sono tolti la vita: non possiamo perdere questo treno”.

“Perché è proprio la cultura del no quella - ha proseguito **Merletti** - che a prescindere dalla portata o dall'utilità di un'opera, preferisce la rinuncia alla sfida: Anche quella del trasporto migliore per le merci e soprattutto in termini di sostenibilità”. E' toccato a **Patrizia De Luise**, Presidente di Confesercenti ricordare che “se un'infrastruttura manca, manca a tutto il Paese e che i soldi non si possono buttare via, come per il terzo valico”.

Sulla stessa lunghezza d'onda il Presidente degli edili **Gabriele Buia** che ha sottolineato come “completare le opere strategiche programmate e iniziate è priorità per cittadini e per le imprese”. E ha detto “no a nuove incompiute”.

Carlo Sangalli di Confcommercio ha ricordato come: “al di là dei passeggeri che si riconvertirebbero al treno da altri mezzi di trasporto ci sarebbe sicuramente un aumento importante di flussi”.

Mentre **Massimiliano Giansanti** di Confagricoltura ha voluto sottolineare la motivazione che ha spinto le 11 associazioni ad intervenire in modo unitario sul tema delle infrastrutture: “noi non siamo qui contro qualcosa, siamo tutti per l'Italia, per un progetto infrastrutturale e per un progetto di crescita”.

A margine dell'incontro il Presidente di Confartigianato Piemonte, **Giorgio Felici** ha chiosato: “Rimettere in discussione

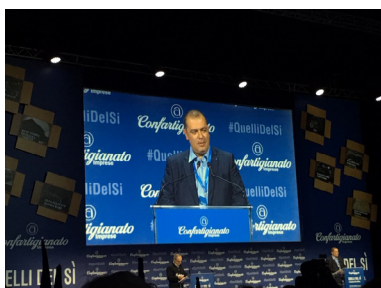
oggi la Torino- Lione è un atto lesionistico e di puro masochismo per Torino, per il Piemonte, per le sue imprese e per i suoi occupati. Se vogliamo tornare ad essere competitivi non possiamo essere tagliati fuori dall'Europa. Voglio ricordare che i maggiori partner per import ed export sono situati al di là dell'Europa. La Torino - Lione, che ci piaccia o no, è un investimento produttivo capace di rafforzare il territorio da un punto di vista economico. Perché aspettare l'analisi dei costi-benefici? L'infrastruttura è un'opera strategica e non può essere valutata dal mero punto di vista di ragioneria, ipotizzando inoltre, a priori, benefici che difficilmente si possono elencare sulla carta.”

Dopo tre ore tutti tornano a casa con il manifesto sì Tav: il Patto di Torino che è anche un vademecum di domande con relativa risposta per provare a convincere chi ancora deve prendere posizione sull'infrastruttura e che è stato la base del confronto per successivo incontro con il Governo. Infatti la delegazione di imprenditori locali che il 10 novembre scorso dopo l'evento di piazza aveva incontrato il prefetto di Torino e sollecitato un incontro con il Governo, è stata ricevuta dal Premier Giuseppe Conte, dal suo vice Luigi Di Maio e dal Ministro delle infrastrutture Danilo Toninelli. Ed è proprio l'incontro a Palazzo Chigi ad essere citato dal palco delle Ogr dal presidente di Confindustria **Vincenzo Boccia**: “La scelta del governo di convocare solo le rappresentanze locali dà il metro di come sia considerata la Torino - Lione, questione invece strategica per tutto il Paese”.



Confartigianato Piemonte in manifestazione a Milano

“Governo punti su sviluppo. Ascolti 4,4 milioni di piccole imprese”



“Quelli del sì” si sono ritrovati martedì 11 dicembre nel capoluogo lombardo, dopo l’evento che si è svolto lo scorso 3 dicembre a Torino nelle ex officine Nord delle Ogr, per organizzare la protesta

dei “piccoli” di Confartigianato. Cambio di scenario, ma l’obiettivo rimane sempre lo stesso: ribadire la centralità delle infrastrutture, a partire dalla Torino - Lione, e chiedere al Governo una riflessione seria e libera da pregiudizi ideologici sulle scelte che riguardano grandi opere e sviluppo. “Oggi – ha spiegato il Presidente di Confartigianato **Giorgio Merletti** – diamo voce a 4,4 milioni di piccole imprese con 10,8 milioni di addetti. Rappresentiamo il 65% del totale degli occupati delle imprese italiane. Siamo ‘Quelli del sì’ perché vogliamo continuare a creare sviluppo e lavoro, a portare il made in Italy nel mondo. I nostri ‘sì’ sono altrettanti incitamenti al Governo a realizzare le condizioni per la crescita del Paese, a cominciare dalle infrastrutture fisiche e immateriali”. Nel corso della manifestazione, si sono succedute le testimonianze dei Presidenti di Confartigianato Piemonte **Giorgio Felici**, di Confartigianato Lombardia Eugenio Massetti, di Confartigianato Veneto Agostino Bonomo, di Confartigianato Emilia Romagna Marco Granelli, di Confartigianato Puglia Francesco Sgherza, di Confartigianato Sicilia Giuseppe Pez-



zati che hanno fatto il punto su otto opere-simbolo: Nuovo collegamento ferroviario Transalpino Torino-Lione, Galleria di base del Brennero, Pedemontana Lombarda, Pedemontana Veneta, Terzo valico dei Giovi, Sistema stradale in Sicilia e linea Alta Velocità – Alta Capacità Napoli-Bari e il Passante autostradale nord Bologna. «La TAV – ha affermato **Felici** – non è da processare perché è un’opera indispensabile non solo per il Piemonte, ma per lo sviluppo del nostro Paese e dell’Europa. Non si tratta, quindi, di una questione solo piemontese, che coinvolge le zone interessate dal tracciato, bensì nazionale e che purtroppo si sta affrontando con leggerezza e approssimazione, connotandola di una valenza politica e ideologica. Come abbiamo sempre affermato, ci servono piani strutturali

e programmatici che diano nuovi impulsi a imprese e territori. Non vogliamo che si perda altro tempo: l’Italia e gli imprenditori hanno diritto a quest’opera, così come hanno diritto a tutte quelle opere che le permetterebbero di confermarsi nazione moderna e competitiva. Non sono mancate, poi, le richieste al Governo rispetto ai temi relativi alla flat tax e alla riforma del diritto civile: «Il problema è molto più complesso di come lo sta affrontando il Governo. Fa parte di

quello spread strutturale con il resto d’Europa fatto di un carico fiscale demenziale, di burocrazia eccessiva, di processi civili che durano 1120 giorni contro i 582 del resto della Ue.” E ha chiosato: «Abbiamo detto e continuiamo a dire un convinto “sì” alla flat tax: questa sarebbe una vera riduzione degli oneri fiscali, che chiediamo da sempre. Un modo per contribuire alle risorse del Paese, ma in modo equilibrato e sostenibile».

QUELLI DEL SÌ

LE PICCOLE IMPRESE A MILANO
PER LO SVILUPPO DELL'ITALIA

13 DICEMBRE 2018

Confartigianato
Imprese

Il Governo apre il confronto con le PMI

La **voce di Confartigianato** e delle piccole imprese italiane, che il 13 dicembre si è levata forte alla manifestazione di Milano, si è sentita netta e chiara anche nelle **sedi del Governo**. Il **9 e l'11 dicembre**, infatti, il vertice di Confartigianato ha incontrato i **Vicepremier Matteo Salvini e Luigi Di Maio**.

Al centro del confronto, voluto dai rappresentanti dell'Esecutivo, le misure per rilanciare lo sviluppo delle piccole imprese. Domenica 9 dicembre, al **Viminale**, il **Ministro Salvini** ha rassicurato i rappresentanti degli imprenditori sull'importanza che il Governo attribuisce al **dialogo con le forze imprenditoriali**. “Salvini – ha riferito ai giornalisti il **Presidente Merletti** al termine dell'incontro – ha compreso le nostre preoccupazioni e ha sottolineato l'**impegno** del Governo ad **affrontare i problemi** che Confartigianato denuncia da tempo, dal peso del **fisco** e della **burocrazia** ai **ritardi di pagamento della Pubblica amministrazione** fino alla necessità di **investire in infrastrutture materiali e immateriali**”.

Segnali di attenzione che l'**11 dicembre**, il **Ministro dello Sviluppo economico e del lavoro Luigi Di Maio** ha ribadito al **Presidente Merletti** e ai rappresentanti di 35 sigle imprenditoriali ricevuti al Ministero.

Di Maio ha dato il via al tavolo delle Pmi con l'obiettivo di costruire **un confronto sistematico con le imprese italiane**,

fatto di incontri periodici anche su temi e settori specifici. Impegno che si è tradotto, il 12 dicembre, nell'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri del Decreto legge semplificazioni nel quale sono contenute misure che incrociano le sollecitazioni di Confartigianato. Non solo. La promessa di riversarsi, è stata mantenuta. Il **14 dicembre**, infatti, si è riunito al Ministero dello Sviluppo economico il **primo tavolo tecnico** con i rappresentanti di Confartigianato e delle altre Associazioni d'impresa, per entrare nel vivo dei provvedimenti che stanno a cuore alle piccole imprese italiane.



Disegno di Legge di Bilancio

A metà novembre è approdato in Parlamento il disegno di legge di bilancio che prevede per il 2019 un **maggiore disavanzo** di 21,9 miliardi di euro, pari all'1,2% del PIL, che aggiungendosi ai 22,4 miliardi previsti nel quadro tendenziale – a legislazione vigente – e pari all'1,2% del PIL, colloca il deficit programmatico a 44,3 miliardi, il discusso 2,4% del PIL.

Su crescita dell'economia e saldi di finanza pubblica si registra una ampia divergenza tra le previsioni della Commissione europea e quelle del Governo. *L'European Economic Forecast* di autunno recentemente pubblicato dalla Direzione generale degli Affari economici e finanziari del Commissario Pierre Moscovici indica per l'Italia un deficit 2019 di 52,1 miliardi di euro, pari al 2,9% del PIL, mezzo punto in più di quanto indicato dal Governo nel Documento programmatico di bilancio (il divario sale ad 1 punto nel 2020); sul più ampio deficit previsto dalla Commissione pesa una stima del PIL nominale inferiore di 12 miliardi di euro.

Sulla base del quadro riepilogativo della manovra contenuto nella relazione tecnica al provvedimento, nella media del triennio di programmazione (2019-2021), **gli interventi del-**

la manovra sono determinati per il 63,8% da **incrementi di spesa** e il 36,2% da **minori entrate**. In particolare nel 2019 i tre quarti (73,6%) delle minori entrate sono rappresentati dalla neutralizzazione degli aumenti di IVA e accise previsti dalle clausole di salvaguardia. Sugli incrementi di spesa prevalgono quelli relativi alla spesa corrente (44,8% degli interventi), più del doppio delle maggiori spese in conto capitale (19,0%), posta che comprende gli investimenti pubblici.

Sul fronte delle **risorse** il 25,1% degli impieghi della manovra triennale è coperto da **maggiori entrate** e il 20,7% da **minori spese**, mentre il rimanente 54,3% degli interventi determina un maggiore **deficit di bilancio**. In particolare un terzo degli interventi è assorbito da reddito di cittadinanza e riforma delle pensioni.

Le risorse che la manovra destina al rilancio degli investimenti pubblici ammontano, in relazione agli effetti sui saldi di bilancio, a 3,5 miliardi di euro nel 2019, a 5,6 miliardi nel 2020 e a 6,5 miliardi nel 2021. A tal proposito va ricordato che **l'Italia è all'ultimo posto nell'Unione europea per gli investimenti pubblici**, che nel 2018 sono pari all'1,9% del PIL,



con un divario di 0,8 punti rispetto al 2,7% della media UE, pari a 14,9 miliardi di euro.

Il 55,5% della spesa per investimenti è gestita dalle Amministrazioni locali e sale al 79,0% per gli investimenti in Costruzioni. Come è stato esaminato nel Rapporto 2018 dell'Osservatorio MPI di Confartigianato Lombardia la bassa accumulazione di capitale pubblico da parte di Regioni ed enti locali si registra, in modo più accentuato, in regioni a più alto reddito. In Lombardia **la spesa pubblica per investimenti delle Amministrazioni locali** è di 197 euro per abitante contro la media italiana del 264 e in relazione al PIL per abitante è pari allo 0,54% ed è la più bassa in Italia, quasi dimezzata rispetto allo 0,97% della media Italia e risultando inferiore a quella del Lazio (0,58%), dell'Emilia Romagna (0,64%) e del **Piemonte 0,66%**.

Più risorse del bilancio pubblico destinate agli investimenti rafforzerebbero la **dotazione infrastrutturale**, migliorando la produttività del lavoro e la crescita economica, grazie all'amplificato effetto dei moltiplicatori fiscali. Anche su questo fronte il

gap da colmare è ampio: nel confronto internazionale sui fattori di competitività l'Italia presenta un indicatore di dotazione infrastrutturale inferiore del 19,5% alla media UE.

L'indice delle infrastrutture è più elevato in Lazio (55,6%), Lombardia (53,6%), Emilia-Romagna (52,5%) e **Piemonte (47,7%)** mentre evidenzia un pesante ritardo nel Mezzogiorno ed in particolare in Calabria, Basilicata, Sicilia e Sardegna.



Legge di bilancio e il pacchetto bonus

Il 2019 si preannuncia come un anno ideale per investire sulla propria casa. La **Legge di Bilancio 2019**, infatti, sembrerebbe confermare tutto il **pacchetto di bonus fiscali per l'efficienza energetica, la ristrutturazione e la sistemazione del verde domestico**. Uno strumento importante, capace di incentivare il rinnovamento del patrimonio immobiliare e di sostenere il tessuto imprenditoriale italiano. In un colpo solo, quindi, la manovra economica sembra prorogare di un anno l'**ecobonus** per la riqualificazione energetica, con le detrazioni IRPEF al 65% per gli interventi strutturali e al 50% per l'acquisto di infissi e impianti di climatizzazione ad alta efficienza energetica. Confermato, per ora, anche il 50% di detrazione per le **ristrutturazioni edilizie**. **La grande novità di quest'anno è l'obbligo di co-**



municazione all'ENEA, l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile. Anche chi vorrà rinnovare **mobili ed elettrodomestici di casa** potrà contare sulla detrazione IRPEF del 50%.

In attesa dell'approvazione definitiva prevista entro la fine dell'anno, la manovra economica sembrerebbe confermare altri due bonus fiscali: quello al 36% per il cosiddetto **bonus verde**, per giardini e impianti di irrigazione, e il **sisma bonus** per gli interventi di consolidamento antisismico, una necessità per tanti territori italiani. Secondo le stime dell'Ufficio studi di Confartigianato,

sono quasi **9 milioni gli italiani che hanno utilizzato la detrazione per il recupero del patrimonio edilizio**, più di 2 milioni, invece, quelli che hanno beneficiato dell'ecobonus.

Fatturazione elettronica

118.366 imprese artigiane interessate in Piemonte

Mancano pochi giorni all'entrata in vigore della **fatturazione digitale anche per le imprese e i professionisti del Piemonte**. Dal primo gennaio prossimo, quindi, un nuovo sistema informatico manderà in pensione la vecchia fattura cartacea e imporrà a tutti gli imprenditori di dialogare utilizzando un unico linguaggio elettronico.

“Il Governo ha dichiarato che non ci sarà nessuna possibilità di proroga – commenta **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte** – e questa nuova incombenza andrà a impattare pesantemente sulla vita delle micro e piccole imprese. Un nuovo fardello che si aggiunge a tutti gli altri oneri con un'aggravante in più a causa della scarsa padronanza digitale di molti imprenditori”.

Le circa **118.366 imprese artigiane del Piemonte, più i professionisti a partita IVA**, fatta eccezione per i contribuenti del regime forfettario e dei minimi, che comunque dovranno avere gli strumenti per ricevere il documento, avranno l'obbligo di dotarsi di un apposito programma informatico attraverso il quale le fatture saranno archiviate e spedite direttamente all'Agenzia delle Entrate. Il software, l'XML (eXtensible Markup Language), è un sistema di interscambio che funziona da snodo tra gli interessati e ha il compito di verificare la correttezza dei dati e del contenuto, ai fini dei controlli previsti per legge.

“Tutti coloro che hanno un'attività amministrativa saranno coinvolti da questo cambiamento epocale - continua **Felici** - un cambiamento che sta giustamente mettendo in agitazione le imprese artigiane che sono chiamate a fare un enorme sforzo per adeguarsi alle nuove norme che richiedono competenze digitali. Una trasformazione di grande impatto che investirà la quotidianità degli operatori e che andrà spiegato con momenti di approfondimento.”

Per sostenere imprese e professionisti in questo passaggio, **Confartigianato** ha attivato in Piemonte una serie di iniziative territoriali durante le quali verranno spiegate le novità che riguardano il ciclo attivo e il ciclo passivo della fatturazione, il Sistema di Interscambio (SdI), il sistema informatico dell'Agenzia delle Entrate attraverso il quale transitano le fatture elettroniche in formato XML, e le regole di funzionamento e di accreditamento previste. Tutto deve essere, perciò, gestito a norma di legge.

E l'analisi dell'**Ufficio Studi di Confartigianato** offre la rappresentazione, quasi tangibile, della rivoluzione che colpirà il **sistema produttivo italiano**.

Il volume di fatture emesse in formato elettronico verso la PA è di circa 30 milioni, ma si moltiplica per cinquanta volte considerando le transazioni tra imprese e arrivando a circa 1,5 miliardi di fatture emesse in un anno.

L'obbligo, previsto dalla Legge di bilancio 2018, dovrà garantire

al bilancio dello stato fino a 2,4 miliardi di euro di maggiori entrate, si concretizza in un contesto in cui la complessità burocratiche sono un problema per l'84% degli imprenditori italiani, oltre venti punti sopra il 60% della media UE. Il tempo necessario per pagare le imposte per una impresa italiana è del 48,1% superiore a quello impiegato da un competitor dell'area Ocse. Nell'analisi del perimetro delle imprese interessate dal nuovo adempimento viene considerata la presenza di 988 mila imprese fornitrici della PA che già emettono fatture elettroniche, i 935 mila imprenditori in regime forfettario e di vantaggio esclusi dall'emissione in formato elettronico, a cui si aggiunge la platea delle imprese persone fisiche interessate dalla flat tax introdotta dalla manovra di bilancio, che estende l'ambito di applicazione del regime forfettario dei minimi con ricavi fino a 65.000 euro; in relazione al totale delle imprese che adotteranno il regime forfettario si definirà il volume delle fatture elettroniche emesse. Nel confronto europeo si rileva che – dopo l'introduzione dell'obbligo di fatturazione nei confronti della PA – in Italia la quota di piccole imprese che emettono fatture elettroniche è del 28,8%, quasi il doppio del 16,0% della media UE.

Il report, inoltre, ha messo in evidenza che nell'ambito della progressiva digitalizzazione delle relazioni tra contribuenti e Amministrazione fiscale la complessità si trasforma e richiede un maggiore apporto professionale: nell'arco degli ultimi cinque anni – che comprende anche l'avvio della dichiarazione precompilata – le famiglie italiane che si rivolgono ad un commercialista, organizzazione o altra persona a pagamento sono salite del 16,2% (1,9 milioni di famiglie in più), con una quota di famiglie che presentano moduli fiscali compilati con l'assistenza di professionisti e Caf che nel 2017 sale al 59,0%, oltre cinque punti superiore al 53,6% di cinque anni prima; questa tendenza si associa alla bassa interazione digitale con la PA, che per i cittadini italiani è più dimezzata rispetto alla media UE.



Decreto Legge Fiscale

Rete Imprese Italia: “la definizione agevolata dei ruoli, viene incontro alle esigenze delle imprese”

“Il decreto legge 119/2018 collegato alla Legge di Bilancio 2019 introduce importanti misure sotto il profilo **fiscale**, relativamente alla cosiddetta **pace fiscale** e all’entrata in vigore della **fatturazione elettronica**”. Lo si legge in un comunicato di **Rete Imprese Italia** che oggi ha partecipato all’audizione in Senato di fronte ai componenti della Commissione Finanze. “Per quanto riguarda la pace fiscale – ha sottolineato Rete Imprese Italia – riteniamo che la definizione agevolata dei ruoli, con lo sgravio di sole sanzioni e interessi, venga incontro alle esigenze delle imprese. Tuttavia, nel testo mancano, ancora una volta, disposizioni che evitino in futuro la riproposizione di condizioni simili a imprese cadute in difficoltà temporanea ad adempiere. Lascia, invece, perplessi la previsione della possibilità di integrare, seppur per importi limitati, le dichiarazioni degli anni pregressi. Tale possibilità si giustifica in presenza di una riforma fiscale complessiva; per chiudere con una situazione passata e aprire una fase nuova. Una

fase che sarebbe auspicabile soprattutto se mirata alla riduzione del peso fiscale, in particolare sulle piccole imprese. Siamo consapevoli, inoltre, che la **fatturazione elettronica** rappresenti il futuro. Ma per giungere a questo obiettivo chiediamo un percorso che non penalizzi le imprese, e in particolare le micro e le piccole. Percorso che proceda – conclude Rete Imprese Italia – **evitando l’applicazione di sanzioni per l’avvio anticipato della fatturazione elettronica nel secondo semestre 2018 e riducendo in modo consistente le sanzioni per tutto l’anno 2019**. Per lo stesso obiettivo serve, inoltre, allungare i tempi di trasmissione della fattura, dagli attuali dieci a non meno di trenta giorni, e concedendo la possibilità di scaglionare la trasmissione al Sistema di Interscambio delle fatture elettroniche emesse per il tramite di intermediari in due date riferite, rispettivamente, alle fatture emesse tra 1° e il 15esimo giorno del mese e tra il 16esimo giorno e la fine del mese”.



R.E.TE.
IMPRESE ITALIA

Sistri: soppressione del sistema

Nella riunione del Consiglio dei ministri del 12 dicembre è stata sancita la definitiva soppressione del sistema Sistri dal 1 gennaio 2019 e di conseguenza, da tale data non saranno più dovuti i contributi previsti per legge e l’utilizzo in via sperimentale. Dal 2019 la tracciabilità dei rifiuti dovrà essere assicurata attraverso la compilazione del servizio di carico e scarico, dei formulari di identificazione rifiuti e del modello unico di dichiarazione ambientale (Mud). Il Sistri sarà comunque, in futuro, sostituito da un nuovo sistema di digitalizzazione informatica di tutti gli adempimenti ambientali, gestito dal Ministero dell’Ambiente, attualmente in fase di progettazione. Nulla attualmente è noto sia in merito agli sviluppi inerenti il nuovo sistema di tracciabilità, sia alle modalità di cancellazione da Sistri e restituzione delle chiavette Usb.

Credito in calo (-1,5%) per piccole imprese del Centro Nord

Gli ultimi dati territoriali pubblicati da Banca d'Italia evidenziano una dinamica positiva del credito alle imprese, ma confermano una difficile condizione dei **prestiti alle piccole imprese** nel Centro Nord mentre nel Mezzogiorno l'erogazione dei prestiti alle piccole imprese si mantiene positivo e in miglioramento.

A giugno 2018 nel **Centro Nord** le piccole imprese registrano una flessione dei prestiti dell'1,5%, a fronte di un aumento dello 0,6% per il totale imprese. La situazione più difficile si registra nel **Nord Est** dove ristagna (-0,1%) l'erogazione di credito al totale delle imprese, con un calo sensibile per le piccole imprese (-1,8%). Nel **Nord Ovest** i prestiti alle piccole imprese scendono del'1,5% a fronte di un aumento dell'1,3% per il totale imprese e nel **Centro** si conferma il calo (-1,1%) per le piccole imprese a fronte di una stazionarietà (+0,2%) del credito erogato al totale delle imprese.

In controtendenza il **Mezzogiorno** dove il credito alle imprese è in aumento (1,0%), tendenza che si rafforza (+1,2%) per le piccole imprese, con un miglioramento rispetto a fine 2017 (+0,6%).

A fronte del maggiore dinamismo dei prestiti, per le imprese meridionali persiste un ampio divario del **costo del credito**. A giugno 2108 nel **Mezzogiorno** i tassi pagati dalle piccole imprese sono i più elevati (7,94%) con uno spread di 299 punti base rispetto ad una impresa medio grande della stessa ripartizione. A seguire i tassi per le piccole imprese del **Centro** (6,75%) con uno spread – il più ampio – di 334 punti base rispetto alle medio-grandi, quelli del **Nord Ovest** (6,62%), con uno spread di 335 punti base; i tassi più contenuti per le piccole imprese si registrano nel **Nord Est** (5,86%), con uno spread di 254 punti base rispetto alle imprese medio-grandi.

La rarefazione del credito, associata ad un incremento dei tassi di interesse trainato dallo spread e dalla fine della politica monetaria accomodante, potrebbe compromettere il ritmo di accumulazione di capitale delle **piccole imprese** che su base annua movimentano **investimenti per 36 miliardi di euro**: un rallentamento degli investimenti potrebbe compromettere la crescita del PIL del 2019 che, nelle previsioni del Governo, deve essere dell'1,5% per mantenere la sostenibilità degli indicatori di finanza pubblica.



al sicuro
da ogni **imprevisto.**



Grazie alla convenzione



+



Un binomio
vincente



Nei limiti del massimale prescelto **questa polizza rende certo l'indennizzo delle spese sostenute per tutti i ricoveri, con o senza intervento chirurgico, in istituti di cura (pubblici e privati, nazionali od esteri) resi necessari da infortuni, malattie e gravidanze.** Sono compresi anche i ricoveri in regime di Day Hospital, Day Surgery ed intervento chirurgico ambulatoriale. La liquidazione delle spese può avvenire anche direttamente. Sono comprese anche le spese sostenute nei 90 giorni prima e 120 giorni dopo il ricovero. È prevista anche la copertura per le cure oncologiche, anche senza ricovero. Check up gratuito per gli assicurati di età superiore ai 30 anni. **Copertura estensibile al nucleo familiare con copertura gratuita per i minori di 10 anni.**



Questa polizza rende certo il rimborso del mancato guadagno conseguente a ricoveri resi necessari da infortunio, malattia e parto compresi Day Hospital e Day Surgery, con la corresponsione di una diaria fino a 360 giorni l'anno ed in esclusiva una diaria per il periodo di convalescenza successivo al ricovero fino a 120 giorni senza limiti correlati (diaria disgiunta).



Questa polizza riconosce le spese giudiziali e stragiudiziali conseguenti a sinistri nell'ambito dell'attività dichiarata in polizza. Possibilità di estendere la presente copertura anche alle controversie relative alla circolazione stradale, fino a 3 automezzi identificati in polizza.



Questa polizza rende certa la disponibilità di un capitale in caso di mancanza violenta e di invalidità permanente totale e parziale. Sono previsti anche indennizzi per inabilità temporanea, il rimborso delle spese sostenute ed una rendita vitalizia aggiuntiva per postumi invalidanti superiori al 60%. **Esclusive le supervalutazioni concesse per mancanza od invalidità e liquidazioni senza franchigia fino a 100.000 euro.** Tutte le coperture sono attive 24 ore su 24 e valide per gli infortuni che l'Assicurato subisca nello svolgimento delle attività principali e secondarie anche se svolte con l'ausilio di macchine.



Questa polizza tutela il patrimonio dell'impresa che sia tenuta a risarcire, quale civilmente responsabile, per i danni causati a terzi anche dai propri dipendenti in conseguenza di un fatto accidentale verificatosi nello svolgimento dell'attività assicurata. Compresi in copertura anche i danni alle cose, trovatesi nell'ambito di esecuzione dei lavori, che per volume e peso non possono essere rimosse. Danno biologico senza franchigia. Danno postumo fino ad € 52.000, sempre compresi. Danni provocati/subiti dai subappaltatori sempre compresi. Massimale RCO fino ad € 1.500.000.



Questa polizza con massimali fino a 20 milioni di euro indennizza tutte le spese per danni provocati a terzi dalla circolazione dei mezzi personali e aziendali. Sono tutelati anche i danni diretti d'incendio, furto, atti vandalici ed eventi atmosferici. **Esclusiva la garanzia kasko totale con franchigia ridotta al 50% senza applicazione del degrado dovuto all'uso od alla vetustà nei primi 5 anni.** Viene concesso l'uso in comodato di un apparato satellitare d'emergenza senza spese di installazione, gestione e smontaggio.

Perchè aderire?

Le garanzie assicurative ed i relativi premi derivanti dalla convenzione con ERAV - GENERALI ITALIA sono riservati, in esclusiva, ai tesserati ERAV.

Salute

- rimborso delle spese per ricoveri Ospedalieri ed in Cliniche, in Italia ed all'estero, per interventi chirurgici e degenze per malattie, parto e infortuni senza scoperti o franchigie;
- diarie giornaliere riconosciute in caso di ricovero, per infortunio e malattia;
- copertura delle spese sostenute, per visite ed esami, prima e dopo il ricovero, compreso il riconoscimento disgiunto dei giorni di convalescenza;
- indennizzo forfettario -cash- per gravi interventi con una copertura fissa di € 5.000 ovvero € 10.000, con un costo particolarmente contenuto per persona.

Infortuni

capitale in caso di morte o invalidità permanente con riconoscimento di una rendita vitalizia e delle spese sanitarie sostenute.

R.C. terzi e dipendenti

per danni involontariamente cagionati a terzi in conseguenza di un fatto accidentale durante lo svolgimento dell'attività, con riconoscimento di una copertura postuma per gli installatori e manutentori d'impianti e con estensione delle garanzie ai fabbricati ove viene svolta l'attività, compresi i danni verificatisi dopo l'esecuzione dei lavori, nonché per furti o per incendi; garantiti i danni ai propri dipendenti e collaboratori;

Tutela Giudiziaria

comprende la copertura delle spese giudiziali e stragiudiziali;

R.C. Auto

Una copertura appositamente realizzata per artigiani, lavoratori autonomi, familiari e dipendenti che garantisce, attraverso condizioni contrattuali a tariffe vantaggiose la copertura in caso di incidenti con il proprio autoveicolo e con autocarri di portata sino a 60 q.li. Le garanzie possono essere riservate anche per Incendio e Furto, Atti vandalici e Kasco.

Nasce per volontà di **Confartigianato Imprese Piemonte**, con il concorso delle **Associazioni Provinciali** ad essa aderenti, **l'Ente Regionale Assistenza Volontaria (E.R.A.V.)** con lo scopo di garantire ad artigiani, lavoratori autonomi e piccole imprese; coperture assicurative per malattia, interventi chirurgici, ricoveri e per responsabilità civile, infortuni, R.C. auto e integrazioni pensionistiche.

A distanza di 30 anni la Convenzione in atto con GENERALI ITALIA ha confermato la bontà dei prodotti assicurativi appositamente studiati ed integrati nel tempo per renderli sempre più aderenti alle richieste dei fruitori.

Il versamento della quota di iscrizione all'ERAV avviene attraverso le Agenzie di zona di GENERALI ITALIA.

Agenzie GENERALI ITALIA convenzionate ERAV

PROVINCIA di ALESSANDRIA

- ALESSANDRIA
Via XXIV Maggio, 41
15100 Alessandria (AL)
Tel. 0131/23.62.46
Fax 0131/23.62.45
- CASALE MONFERRATO
Via Roma, 78
15033 Casale Monferrato (AL)
Tel. 0142/77.68.1
Fax 0142/78.20.40

TORTONA

Corso Romita, 23
15057 Tortona (AL)
Tel. 0131/81.67.11
Fax 0131/81.67.05

VALENZA

Via Felice Cavallotti, 12
15048 Valenza (AL)
Tel. 0131/94.64.56
Fax 0131/94.62.98

PROVINCIA di ASTI

- ASTI
Via Bonzanigo, 32
14100 Asti (AT)
Tel. 0141/53.06.83-84-85
Fax 0141/59.30.75

PROVINCIA di BIELLA

- BIELLA
Via Pietro Micca, 31
13900 Biella (BI)
Tel. 015/25.28.111
Fax 015/27.102

PROVINCIA di CUNEO

- CUNEO
Via Cascina Colombaro, 35
12100 Cuneo (CN)
Tel. 0171/45.53.00
Mail: agenzia.cuneoviacascina.colombaro.it@generali.com

- ALBA
Piazza Cristo Re, 12
12051 Alba (CN)
Tel. 0173/28.38.88
Fax 0173/28.41.58

- BRA
Via Fratelli Vittone, 15
12042 Bra (CN)
Tel. 0172/41.20.68
Fax 0172/42.59.48

- MONDOVI
Piazza Mellano, 5/F
12084 Mondovi (CN)
Tel. 0174/42.38.4
Fax 0174/48.12.97

- SALUZZO
Corso Roma, 29/A
12037 Saluzzo (CN)
Tel. 0175/42.263
Fax 0175/24.88.53

PROVINCIA di NOVARA e VCO

- NOVARA
Corso Risorgimento, 73
28100 Novara (NO)
Tel. 0321/39.75.51
Fax 0321/39.37.36

- BORGOMANERO
Via Montale, 26
28021 Borgomanero (NO)
Tel. 0322/94.700
Fax 0322/95.58.35

- VERBANIA
Piazza San Vittore, 5
28921 Verbania (VB)
Tel. 0323/40.42.22
Fax 0323/53.082

PROVINCIA di TORINO

- TORINO CENTRO
Via Conte G. Boggio, 9
10123 Torino (TO)
Tel. 011/55.451
Fax 011/56.20.002

- TORINO GIULIO CESARE
Palazzo Teknodora
Lungo Dora Colletta, 75
10153 Torino (TO)
Tel. 011/43.43.895
Fax 011/43.86.049

- TORINO MIRAFIORI
Piazza Massaua, 4
10146 Torino
Tel. 011/77.75.009
Fax 011/77.40.834

- CIRIÈ
Via Andrea Doria, 14/18
10073 Ciriè (TO)
Tel. 011/92.14.051
011/92.10.847
Fax 011/9205961

- IVREA
Corso Costantino Nigra, 38
10015 Ivrea (TO)
Tel. 0125/64.16.94
Fax 0125/40.155

- MONCALIERI
Via Vittime di Bologna, 3/5
10024 Moncalieri (TO)
Tel. 011/68.27.711
Fax 011/64.04.312

- PINEROLO
Corso Torino, 18
10064 Pinerolo (TO)
Tel. 0121/377.301
Fax 0121/376.589

PROVINCIA di VERCELLI

- VERCELLI
Piazza P. Payetta, 4
13100 Vercelli (VC)
Tel. 0161/21.54.04
Fax 0161/25.94.25

- BORGOSIESA
V.le Duca D'Aosta, 51
13011 Borgosesia (VC)
Tel. 0163/200.500
Fax 0163/25.401

REGIONE VALLE D'AOSTA

- AOSTA
Via Garin, 1
11100 Aosta (AO)
Tel. 0165/27.81.11
Fax 0165/27.81.12



Il binomio vincente:



ANAGINA
Delegazione
Piemonte e Valle d'Aosta

Confartigianato Imprese Piemonte

Via A. Doria, 15 (con ingresso da via Pomba 15) - 10123 Torino
Tel. 011/8127500 - Fax 011/8125775 - info@confartigianato.piemonte.it

Associazioni

- ALESSANDRIA
Spalto Marengo
Palazzo Pacto
Tel 0131/23.65.11
Fax 0131/22.66.00
infoartigiani@confartigianatoal.it

- CUNEO
Via 1° Maggio, 8
Tel 0171/45.11.11
Fax 0171/69.74.53
confartcn@confartcn.com

- AOSTA
Località Grand Chemin, 30
11020 Saint-Christophe AO
Tel 0165 361001
info@confartigianatovda.it

- PIEMONTE ORIENTALE
(NO-VCO-VC)
Via S. F. d'Assisi, 5/d
Tel 0321/66.11.11
Fax 0321/62.86.37
info@artigiani.it

- ASTI
Piazza Cattedrale, 2
Tel 0141/59.62
Fax 0141/59.97.02
info@confartigianatoasti.com

- TORINO
Largo Turati, 49
Tel 011/506.21.11
Fax 011/506.21.00
info@confartigianatotorino.it

- BIELLA
Via Galimberti, 22
Tel 015/855.17.11
Fax 015/855.17.22
biella@biella.confartigianato.it



La musica delle imprese: decima conferenza – concerto di Confartigianato Piemonte

Con la decima conferenza-concerto organizzata da Confartigianato Piemonte, che si è svolta lo scorso 11 dicembre, presso l'Auditorium BPM di Torino, è proseguita l'iniziativa che mira a diffondere e migliorare la cultura d'impresa con un approccio nuovo: approfondire temi di attualità che riguardano il mondo dell'artigianato insieme a quello della musica.

Conferenza-Concerto, due linguaggi diversi a confronto per analizzare attraverso le argomentazioni degli interventi e l'alfabeto universale della musica le politiche regionali a sostegno del comparto artigiano.

Ha introdotto i lavori **Carlo Napoli**, segretario regionale di Confartigianato Piemonte che ha salutato i relatori presenti e ha presentato la band **Ivan-Wildboy**. Di seguito ha preso la parola **Giorgio Felici**, Presidente di Confartigianato imprese Piemonte, che ha sottolineato come la conferenza-concerto sia un evento per “confrontarsi su temi legati al territorio in un contesto informale”. Il Presidente ha commentato poi i risultati della quarta indagine trimestrale congiunturale “contraddistinta da un minore ottimismo, che riflette le perplessità sul futuro della nostra economia.”

“Una battuta d'arresto sulla fiducia – ha sottolineato **Felici** - dovuto anche alla pressione in termini di scadenze, costi, burocrazia che le nostre aziende devono sostenere soprattutto a fine anno”. Il Presidente ha poi ricordato come il piano 4.0 deve essere sostenuto e riconfermato “per non interrompere il percorso positivo che è stato intrapreso”. Sul tema delle infrastrutture ha ricordato che “costituiscono un moltiplicatore per le nostre esportazioni”. Al termine del discorso ha chiarito come l'adesione di Confartigianato Piemonte alla manifestazione di Milano per la Tav non ha voluto essere una critica nei confronti del Governo ma una occasione per interloquire con Palazzo Chigi”.

E' toccato poi a **Vittorio Ferrero**, dirigente IRES Piemonte fare una fotografia del Piemonte attraverso 4 parole chiave: “demografia stagnante, tecnologia, sostenibilità e coesione sociale, fondamentale per la crescita”. **Ferrero** ha poi sottolineato come il sistema imprenditoriale si sia disarticolato. In un contesto di cambiamento del panorama imprenditoriale ha individuato altre parole chiave di contrasto al suo declino: “le sfide tecnologiche, le politiche regionali di avvicinamento alle imprese, le politiche





rivolte alle competenze e la capacità di intercettare i cambiamenti del lavoro autonomo”.

L'assessore **Giuseppina De Santis**, allargando le analisi del dirigente Ferrero rispetto alla situazione del Piemonte e facendo riferimento ai risultati dell'indagine congiunturale di Confartigianato Piemonte ha sottolineato come “l'indagine non dice niente di diverso rispetto allo stato d'animo delle famiglie italiane” e ha chiarito come “le politiche di una regione non possono fare da argine ad una situazione nazionale complessiva”. Ha poi ricordato come lo spread a 300 in Piemonte può causare una perdita di 12 miliardi di ricchezza finanziaria e come le infrastrutture siano importanti per le aziende ma anche per i posti di lavoro, per l'indotto per le ricadute produttive.

L'assessore ha poi elencato le azioni che la Regione sta facendo a sostegno delle imprese: “nei prossimi mesi partiranno i bandi rivolti alle pmi (17-18 milioni destinati alle imprese), il finanziamento delle misure per il ricambio dei mezzi obsoleti in relazione alla qualità dell'aria, il rifinanziamento dei voucher fiere per le imprese e la ripresa del progetto storico bottega-scuola per fornire ai giovani una esperienza formativa e di accompagnamento al lavoro”.

Giovanni Cortese, Segretario Generale UIL in rappresentanza di CGIL, CISL, UIL ha completato il quadro socio economico del nostro territorio: “se guardiamo il primo

dato, cioè la ricchezza prodotta oggi riferita a quella che si produceva nel 2007 siamo sotto. E Torino, in particolare, è sotto di 8 punti. Se poi guardiamo la disoccupazione giovanile, ci collochiamo al livello delle città del sud Italia. A tutto questo sommiamo l'impennata, a ottobre, del 400% rispetto alla cassa integrazione e i numerosi tavoli di crisi aperti e la dipartita, ad esempio, dell'impresa che produce il caffè Hag, la situazione che emerge è molto preoccupante.”

“Voglio ricordare - ha proseguito **Cortese** - che il prezzo più alto della crisi è stato pagato dal comparto edile: il 44% degli iscritti alla cassa edile non c'è più e il 48% delle imprese edili hanno chiuso.” E ha aggiunto: “e dire che lavoro per l'edilizia ce ne sarebbe, come la messa in sicurezza degli edifici pubblici, il risanamento di aree in stato di degrado, gli interventi sulle zone a rischio sismico ecc”. “Per quanto riguarda, invece - il problema delle infrastrutture di collegamento - ha continuato **Cortese** - non possono essere assunte posizioni ideologiche e oscurantiste”. E per concludere ha richiamato i tre macigni che da sempre incombono sulle imprese: eccessiva burocrazia, rarefazione del credito e ritardi biblici dei pagamenti della pubblica amministrazione.

Ha concluso i lavori **Riccardo Satragno**, Responsabile Commerciale DT No-Al-Nord Ovest BANCO BPM.





Un ricco calendario per Restructura, il Salone dedicato all'edilizia

Restructura, il **salone nazionale** dedicato a **riqualificazione, recupero e ristrutturazione in ambito edilizio**, che riunisce annualmente i principali interpreti italiani della filiera, si è svolto a **Torino dal 15 al 18 novembre 2018** e si è confermato come appuntamento di riferimento del Nord Ovest d'Italia.

Come **osservatorio privilegiato sul comparto edilizio, la fiera ha offerto uno sguardo completo sul settore**, spaziando dalla progettazione ai materiali, dalle modalità costruttive alle soluzioni tecnologiche, dalle attrezzature alle tecniche applicative.

Restructura è stato inoltre un'occasione preziosa di confronto diretto con le principali novità del mercato, con i prodotti di ultima generazione e le innovazioni, con le evoluzioni normative, all'interno di un contesto ideale per il networking e l'incontro fra produttori, tecnici, artigiani e professionisti. Anche per questa edizione, dunque, il calendario di incontri marchiato Restructura è stato ricco e variegato: a fianco degli appuntamenti a carattere tecnico, si sono trovati momenti di formazione professionale e occasioni di approfondimento sulla situazione congiunturale con dati e tendenze. **Anche Confartigianato Imprese Piemonte era presente a Restructura con un importante seminario regionale rivolto alle imprese di installazione e manutenzione degli impianti termici.** All'incontro hanno partecipato: il presidente di Confartigianato Imprese Piemonte, **Giorgio Felici**; il Presidente di Confartigianato Piemonte termoidraulici, **Fabio Bosticco**; il Responsabile Settore sviluppo energetico sostenibile della Regione Piemonte, **Silvia Riva**; i funzionari CSI Piemonte, **Ade-laide Ramassotto e Mariuccia Actis Dato** e il Funzionario settore Emissione e rischi ambientali della Regione Piemonte, **Giuseppe Zulli.** **L'incontro info/formativo**

è stata l'occasione per un approfondimento delle nuove disposizioni regionali in materia di accertamenti e ispezioni degli impianti termici, contenute nella Deliberazione Regionale n. 32-7605 del 28/9/2018 che ha accorpato in un unico documento, innovandole, le precedenti disposizioni regionali in materia di Catasto Impianti Termici (CIT), accertamenti, ispezioni e obblighi di comunicazione dei distributori di combustibile degli impianti termici, in modo da agevolare l'applicazione delle stesse in considerazione della normativa sempre più stringente e articolata emanata negli ultimi anni e rendere il quadro normativo regionale maggiormente coerente con le disposizioni statali e con quelle regionali in materia di tutela della qualità dell'aria.

Obiettivo ultimo della nuova normativa regionale è quello di migliorare l'efficienza e ridurre i consumi energetici degli impianti termici, con effetti positivi congiunti sulla riduzione delle emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti.

“Auspichiamo – ha sottolineato il **Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte, Giorgio Felici** – che la nuova disciplina regionale consenta di raggiungere l'obiettivo proposto di migliorare l'efficienza di molti impianti di riscaldamento, soprattutto di edifici pubblici, oggi non in regola e così contribuire a ridurre ulteriormente le emissioni in atmosfera. Da sempre diciamo in tutte le occasioni che per riuscire a contenere il più possibile le emissioni di sostanze inquinanti e nocive, non sia sufficiente intervenire riducendo la mobilità dei cittadini attraverso divieti e imposizioni, peraltro senza adeguate misure compensative, ma anche sui numerosi edifici pubblici che per scarsa efficienza energetica degli involucri e scarso rendimento energetico degli impianti contribuiscono non poco a peggiorare la qualità dell'aria”.





Eccellenza artigiana: 60 nuovi riconoscimenti

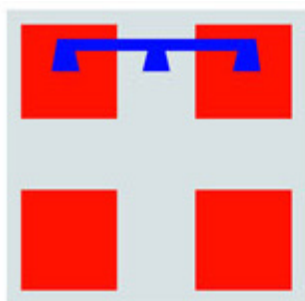
Sono 60 le nuove imprese (29 del comparto alimentare, 31 del manifatturiero) che potranno esporre il marchio “**Piemonte Eccellenza Artigiana**”, riconoscimento consegnato domenica 18 novembre dal Presidente **Sergio Chiamparino** e dall'assessore alle Attività produttive, **Giuseppina De Santis**. Tra queste, 29 sono di Torino, 11 di Cuneo, 10 da Alessandria e 4 da Novara. Le imprese sono valutate “eccellenti” da apposite commissioni di esperti, in quanto svolgono lavorazioni eseguite a regola d'arte, nel rispetto dei principi cardine fissati da specifici disciplinari di produzione redatti per ciascun settore di appartenenza. In totale, in tutto il Piemonte, sono da oggi **2681**. Il conferimento del marchio “Piemonte Eccellenza Artigiana”, consiste in una pergamena personalizzata e in una targa da esporre al pubblico che attesta professionalità e perizia esecutiva dell'impresa artigiana che lo possiede, ma soprattutto è un segno distintivo che identifica le produzioni di qualità e ne garantisce l'origine, offre fiducia ai consumatori, comunica e distingue i prodotti sui mercati nazionali ed esteri.



Le imprese possono inoltre partecipare al progetto regionale “Bottega scuola”, mettendo a disposizione la loro esperienza in un percorso formativo e lavorativo rivolto a giovani cui trasmettere conoscenze e capacità professionali: il progetto è stato recentemente rinnovato dalla Giunta regionale per il biennio 2019-2020, accentuando i temi della validazione delle competenze e dell'occupabilità dei giovani partecipanti. La pubblicazione del bando è attesa a inizio 2019.

Anche il percorso dell'Eccellenza, inoltre, sarà oggetto di un processo di ammodernamento che riconosca i mutamenti intervenuti nel mondo dell'impresa artigiana: le nuove tecnologie e i nuovi strumenti - anche per la commercializzazione dei prodotti - rendono infatti necessario rivedere i criteri sulla base dei quali assegnare il riconoscimento del marchio, pur mantenendo alcuni punti

fermi quali la prevalenza dell'intervento manuale e della perizia e professionalità dell'imprenditore artigiano, qualità che contraddistinguono l'artigiano piemontese anche nel mercato internazionale.



*Piemonte
Eccellenza Artigiana*



PERCHE' LA QUALITA' RICONOSCIUTA SIA RICONOSCIBILE



La salute passa anche dalle condizioni sociali e ambientali Ambrosoli: “l’Italia non è un Paese per vecchi”

Il convegno dal titolo “Salute, benessere e cronicità: le nuove sfide” organizzato da Confartigianato Piemonte e ANAP Piemonte lo scorso 30 novembre presso lo Starhotels Majestic di Torino ha voluto illustrare i nodi fondamentali del concetto di salute inteso nella più ampia accezione di benessere psicofisico e sociale e di tutte quelle patologie croniche, talvolta invalidanti, e dei relativi percorsi di assistenza. Si è parlato, inoltre, della prospettiva di genere nella salute e si è fatto il punto sulle liste di attesa e l’accesso alla diagnosi e alla cura.

Per quanto concerne il tema cruciale delle liste d’attesa sono emerse buone notizie: appena ventiquattro ore di attesa per un ecocardiogramma. Infatti negli ultimi giorni chi ha provato ad effettuare una prenotazione attraverso il Cup della Asl Città di Torino ha iniziato a beneficiare degli effetti del piano straordinario per governare il fenomeno varato in estate dall’Assessorato regionale alla Sanità. Nel 2019 l’accesso alle prenotazioni si effettuerà attraverso un CUP unico regionale che metterà in soffitta i sistemi differenziati. Anche se le criticità restano. Infat-

ti il direttore generale della Asl, **Valerio Fabio Alberti** intervenuto sul tema rimane critico: “miglioriamo ma c’è ancora da fare: occorre lavorare sull’offerta ma anche sulla domanda per ridurre le richieste non appropriate”.

Sul tema più generale del concetto di salute è intervenuto, invece, il consigliere regionale e vicepresidente della IV Commissione **Paolo Allemano** che ha ribadito come molte delle azioni che svolgiamo quotidianamente rientrano nell’ambito della salute come la qualità dell’aria che respiriamo, l’alimentazione ecc. Oggi l’obiettivo della medicina consiste nel collegare i suoi vari segmenti come ad esempio la medicina di base con quella specialistica per costruire una medicina proattiva e una filiale di fiducia.

Sulla stessa lunghezza d’onda **Carlo Napoli, Segretario di Confartigianato Piemonte** che ha moderato i lavori ed è intervenuto sul tema auspicando di “ritrovare la fiducia nel medico di base invece di andare a consultare wikipedia per le diagnosi fai da te”.

Maria Peano, Presidente Commissione regionale Pari opportunità ha spiegato il significato della medicina di





genere, un tavolo che “coinvolge la sanità e le pari opportunità e vuole cogliere a 360 gradi le differenze tra i generi per poter garantire alle donne azioni sanitarie e farmacologiche mirate e appropriate.”

Il Professor ordinario di Geriatria dell'Università di Torino, Giancarlo Isaia, si è soffermato sul fenomeno dell'aumento della popolazione anziana e sul concetto di cronicità come malattia che evolve lentamente. Ha sottolineato che “la vecchiaia non è una malattia, è piuttosto una condizione di fragilità, intesa come incapacità di fare le cose come si facevano prima”.

Sugli stessi temi si è confrontato **Giuseppe Ambrosoli, Presidente Anap Piemonte**: “L'età media della popolazione si sta alzando, gli anziani sono in aumento e la qualità della vita della gran parte di loro è soddisfacente. Ma sono comunque tante le patologie, non sempre gravi, che accompagnano la terza età compreso l'aspetto psicologico, come la depressione, che può anche incidere sullo stato di salute. E' infatti importante sottoporre l'anziano ad valutazione psicofisica per avere diagnosi mirate e oculte e adeguate terapie con percorsi di assistenza.”

“Come ANAP – ha continuato **Ambrosoli** – riscontriamo purtroppo che i sistemi sanitari di oggi non sono ancora sufficientemente adeguati per la terza età, perché si concentrano generalmente sulla rilevazione e il trattamento delle malattie acute.

A tal proposito, le nuove linee guida parlano di cura integrata per le persone anziane, affermando che i servizi basati sulla comunità possono aiutare a prevenire, rallentare o invertire i declini delle capacità fisiche e mentali tra le persone anziane.

E' quindi necessario che i sistemi sanitari tengano in debita considerazione le esigenze di cura degli anziani e attivino servizi più incentrati sulle questioni che li riguarda-

no: ad esempio, il dolore cronico e le difficoltà nell'udito, nella vista, nella deambulazione o nell'esecuzione di attività quotidiane.”

E sulle liste d'attesa ha aggiunto: “uno dei problemi cronici della nostra sanità è rappresentato dalle liste d'attesa. Abbiamo accolto con favore la recente decisione della Regione Piemonte di mettere a disposizione delle Aziende sanitarie 14 milioni di euro per ridurre il tempo di attesa di visite ed esami. Ci auguriamo che si agisca in modo efficace sulle carenze che ricadono sui cittadini/pazienti: dunque più personale per incrementare l'attività, allungamento degli orari delle strutture e degli ambulatori e facilitazioni nella prenotazione.”

“Un accento particolare va ancora posto sui costi sanitari – ha concluso **Ambrosoli** - che per gli anziani spesso diventano la prima voce di spesa del loro bilancio familiare.”

Nel suo intervento l'assessore alla Sanità **Antonio Saitta** ha sottolineato come l'aumento della vita sia legato al miglioramento delle condizioni sociali e ambientali e non strettamente alla sanità e viceversa per poter garantire più salute occorre migliorare le condizioni sociali. L'assessore ha ricordato come la sanità in Piemonte sia la prima in Italia. Ma il sistema sanitario “è andato avanti senza tener conto dei cambiamenti come per esempio l'allungamento della vita e l'aumento della popolazione anziana. Oggi la sanità è organizzata sugli ospedali mentre tutte le patologie croniche e talvolta invalidanti richiedono organizzazioni territoriali”.

E' toccato a **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Piemonte** richiamare i concetti emersi nell'incontro, rendendosi disponibile, come associazione di categoria, a collaborare con le ASL “per costruire cultura sanitaria per mettere sempre al centro la persona”.

L'incidenza delle badanti in Piemonte

Nel 2016 le **badanti** sono 291.549 e sono per il 93,3% donne e per il restante 6,7% uomini. **Sei badanti su dieci provengono dall'Europa dell'Est (60,8%) e sono italiane quasi un quinto (18,5%)**. Si contano 2,2 badanti ogni 100 anziani con 65 anni ed oltre, quota che raddoppia arrivando a 4,2 ogni 100 anziani con 75 anni ed oltre. **Si raggiunge una incidenza ancor maggiore e pari a 5,5 badanti prendendo a riferimento la popolazione con 75 anni ed oltre non in buona salute. L'analisi territoriale** evidenzia che il rapporto percentuale tra badanti e popolazione con 75 anni ed oltre non in buon stato di salute è maggiore in Sardegna con il 15,5%, mentre il **Piemonte con il 5,9% si posiziona all'undicesimo posto della classifica regionale.**

A livello provinciale in 44 territori si registra una incidenza di badanti su persone con 75 anni ed oltre non in buona salute superiore alla media nazionale del 5,5%. Per quanto riguarda **le province del Piemonte**, l'incidenza più elevate (superiore alla media nazionale 5,5%) di badanti su persone con 75 anni ed oltre non in buona salute si registra a **Torino (6,4%) e a Cuneo (6,3%) seguono: Asti (5,4%); Novara (5,3%); Biella e VCO (5,1%); Alessandria (4,5%) ed infine Vercelli (4,1%)**.



Dalle Olimpiadi 2026 alla TAV dall'Assemblea di Confartigianato Torino il grido d'allarme sui treni persi (o che si stanno per perdere)

L'Auditorium Vivaldi era gremito di gente per l'assemblea di Confartigianato Torino che si è svolta sabato 27 ottobre. L'evento, dal titolo "L'Impresa del cambiamento: Quali leve per agganciare la ripresa?", è stato un momento importante di analisi per le imprese, per offrire uno stato dell'arte del tessuto imprenditoriale torinese e confrontarsi, con le istituzioni e i vari portatori di interesse del territorio, su quali leve siano più efficaci per un rilancio delle micro e piccole imprese. Ha introdotto i lavori, leggendo la sua consueta relazione annuale, **Dino De Santis, Presidente di Confartigianato Torino**. A seguire **Carlo Cottarelli**, economista e Direttore dell'Osservatorio sui conti pubblici italiani, è stato intervistato da **Tarcisio Mazzeo**, Caporedattore TGR Piemonte. Infine è intervenuto **Pierluigi Claps**, Referente del Rettore per i Rapporti con le Piccole e Medie Imprese del Politecnico di Torino. Hanno portato i saluti istituzionali l'assessora alle Attività produttive della Regione Piemonte **Giuseppina De Santis**, l'assessora al Welfare della Città di Torino **Sonia Schiellino** e alcuni parlamentari presenti in sala. **Don Luca Ramello**, direttore dell'ufficio pastorale giovanile della Diocesi di Torino ha invece portato i saluti del Vescovo Nosiglia. Infine **Giorgio Merletti**, Presidente nazionale di Confartigianato, ha chiuso i lavori con un breve intervento.

Molti i temi e gli spunti emersi dalla lettura della relazione di **De Santis**: argomenti di stretta attualità e di cronaca di interesse per le micro e piccole imprese sono stati richiamati in modo preciso e puntuale. Il risultato? Una fotografia minuziosa di Torino e del territorio.

“Sulla Tav una decisione chiara e certa andrà presa e speriamo non venga sacrificata in nome della tenuta del contratto di Governo”. È l'appello lanciato da **De Santis** al ministro Toninelli, alla sindaca Appendino e al vicesindaco Montanari, “che speriamo siano consapevole che vi sono treni che, anche nella vita di una città e di un territorio, passano una volta sola”.

“Siamo preoccupati – ha continuato **De Santis** - perché vediamo rimessa in discussione, oggi più che mai, un'opera strategica, consentendo a un gruppo minoritario, abbagliato dal mito della 'decrescita' e da una propensione accentuata per il 'no', di rele-



gare Torino all'isolamento. Noi diciamo sì alla Tav perché Torino e il Piemonte, se vogliono tornare a essere competitivi, non possono limitarsi a gestire passivamente l'esistente ma devono promuovere investimenti produttivi per essere appetibili agli occhi dell'Europa e degli investitori privati”. “Piaccia o no, la Torino-Lione è l'asse mancante per far uscire Torino dalla marginalità”, ha concluso **De Santis**, secondo cui la Tav “non è un dogma indiscutibile ma a questo punto è da portare a termine e sono molti e corposi gli studi che ne dimostrano i benefici, economici, logistici e ambientali”.

E sulle prossimi votazione in Regione ha chiosato: “Siamo stufo di leggere ogni mattina chi è il nuovo candidato presidente della Regione, non ci interessa sapere nome e cognome, ciò che serve è stipulare un accordo serio tra impresa che produce e politica”.

E ha chiarito: "Se vogliamo davvero far uscire il no-



stro territorio da una stagnazione che dura da troppo tempo abbiamo bisogno di un progetto integrato di sviluppo. Non ci interessa sapere nome e cognome dei candidati o perderci tra le possibili declinazioni di alleanze tra sigle politiche, ci interessa sapere da chi si candida a guidare la Regione quale visione strategica intenda proporre e quale ruolo si pensa che le micro e piccole imprese artigiane possano svolgere all'interno di quel progetto". Parlando di Torino ha detto: "Faccio fatica a scorgere un'identità chiara e se il nuovo stenta, forse il ruolo dell'opposizione, a livello locale e non solo, richiede un'assunzione di responsabilità ancor più delicata, offrendo soluzioni alternative costruttive e non solo un passivo e altezoso giudizi su singoli provvedimenti o posizioni assunte da chi governa".

Non fa sconti a nessuno **De Santis**, che nella relazione ha chiesto "responsabilità a chi guida il Paese a livello locale e nazionale perché la cura meticolosa del saper fare artigianato e il pragmatismo delle nostre imprese faticano a coniugarsi con una politica troppo concentrata sull'astrattezza di ricette social e frasi a effetto". "Avremmo bisogno, con più continuità, di una regia pubblica e di sue linee guida", aggiunge sollecitando a "rendere più allettante la nostra piattaforma territoriale immaginandola in sinergia e non in competizione con Milano".

Quello illustrato da **De Santis** è un lungo elenco di "preoccupazioni", dal tema delle periferie alla linea 2 della metro "con incertezze e tempi lunghi", dal "proliferare di centri commerciali" al progetto di allargamento della Ztl centrale che: "non sembra compatibile con una città capoluogo e potrebbe dare il colpo di grazia alle botteghe artigiane". E con amarezza ha ricordato come "la questione Olimpiadi si è chiusa evidenziando debolezze e difficoltà di questa giunta nell'esprimere una posizione compatta su un'iniziativa di grande rilievo".

Su temi di respiro nazionale si è, invece, confrontato l'economista **Carlo Cottarelli**, pungolato dalle domande del giornalista **Tarcisio Mazzeo**. Sulla legge di Bilancio ha evidenziato come "non rafforza l'Italia ma la rende più fragile nei confronti dei rischi che possono venire dall'esterno. Siccome a questo punto sarà difficile cambiarla, il mio consiglio è calmare i toni della discussione con l'Europa perché l'esigenza prioritaria ora è che lo spread non si avvicini ai 400 punti o c'è il rischio che si vada fuori controllo". "Siccome le procedure sanzionatorie dell'Ue sono molto lunghe – ha continuato **Cottarelli** - non ha senso esacerbare i toni a meno che non lo si voglia

fare per puri fini politici. C'è il rischio che questo alimenti il nervosismo dei mercati. Quindi se non si vuole rivedere la legge di Bilancio, che io credo sia sbagliata, si usino toni moderati con l'Europa".

Sul tema della sicurezza l'economista ha sottolineato come sia fondamentale "perché la sicurezza è un bene fondamentale, ma ci sono ancora delle sovrapposizioni fra le funzioni delle diverse forze di polizia che si potrebbero ridurre e quindi risparmiare personale che potrebbe essere impiegato in cose più importanti". Per **Cottarelli** questo è uno degli esempi di riduzione della spesa pubblica attraverso cui finanziare il taglio delle tasse, infatti "in Italia il rapporto fra forze dell'ordine e popolazione è fra i più alti d'Europa, siamo al settimo posto, e oggi si parla di assumere ancora. Sarebbe invece più opportuna una riassegnazione delle funzioni senza sovrapposizione fra i diversi corpi". A questo proposito ha citato come esempi l'utilizzo della guardia di finanza nelle manifestazioni o dei poliziotti per guidare auto blu: "Queste persone potrebbero invece essere utilizzare per cose più utili" ha concluso ricordando che "oggi lo Stato compra servizi dall'esterno, come quello delle guardie giurate nei tribunali. Credo bisognerebbe fare una analisi dettagliata di questi costi". Sulle grandi opere **Cottarelli**, ha sottolineato come sia fondamentale che le decisioni "non siano prese su motivazioni politiche ma analizzando costi e benefici sia economici che sociali. Se queste analisi arrivano tardi bisogna tener conto anche degli investimenti già fatti, alcune infrastrutture sono già partite e l'esempio ovvio è quello della Tap che anche il Governo ha detto che, in ogni caso, va portato a termine proprio perché si è già investito troppo". "Purtroppo alcune grandi opere sono diventate solo motivo di scontro politico – ha concluso l'economista - e questo non è quello che dovrebbe avvenire quando si fanno grandi investimenti pubblici".

Il Professore del Politecnico di Torino, **Pierluigi**





Claps, Referente del Rettore per i Rapporti con le Piccole e Medie Imprese, si è invece soffermato ad illustrare le attività del Politecnico auspicando di attivare una collaborazione forte tra Imprese, Università e studenti. Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente di Confartigianato, **Giorgio Merletti**, ha sottolineato come il concetto etico delle imprese si può legare all'Università.

Tra gli interventi politici, l'assessora alle Attività produttive della Regione Piemonte, **Giuseppina De Santis**, stimolata dalle criticità emerse nella relazione di De Santis sulla mobilità e il blocco dell'auto, ha riferito

che la Regione ha approvato la delibera che definisce i criteri per l'assegnazione di 4 milioni di euro e sta lavorando per allargare il finanziamento, per l'acquisto di veicoli commerciali N1 o N2 utilizzati per il trasporto in conto proprio da parte di micro, piccole e medie imprese. Il contributo potrà essere assegnato a seguito della rottamazione di un veicolo della stessa tipologia e ad alto impatto ambientale, oltre alla sua conversione all'utilizzo di combustibili diversi dal gasolio. Al termine dell'Assemblea, sono state consegnate le Targhe Fedeltà ad alcune aziende associate.

Confartigianato e SME United hanno illustrato le richieste delle mpmi



“L'Europa non deve essere una semplice fiera delle opportunità da cui attingere risorse. L'Europa è molto di più: è coesione sociale, è condivisione di diritti e doveri, è strategia comune. E in questa direzione bisogna guardare per ripensare ad un'Europa più moderna ed agile, più attenta alle esigenze delle piccole e medie imprese, che nel continente europeo rappresentano il 98% del mondo produttivo”. Con queste parole **Giorgio Merletti**, presidente nazionale di Confartigianato Imprese, ha salutato la folta platea presente nel suggestivo castello di Grinzane Cavour per l'unica tappa italiana della Settimana Europea delle PMI, promossa da SME United (Small Medium Enterprises) in collaborazione con Confartigianato nazionale. Ospite d'onore della conferenza **Antonio Tajani**, presidente del Parlamento Europeo. Ha introdotto i lavori **Ferruccio Dardanella**, presidente di Unioncamere Piemonte e della Camera di Commercio di Cuneo, sottolineando la ne-

cessità che l'Europa parli sempre di più la lingua delle imprese e dei suoi uomini per costruire insieme un futuro efficace e sostenibile per tutti. A seguire, **Joseph Meineri**, direttore generale di Confartigianato Cuneo ha avviato la discussione sul futuro dell'Europa durante una tavola rotonda alla quale hanno partecipato **Antonio Maria Costa**, già vice segretario generale ONU, **Adriana Cerretelli**, docente Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e già editorialista de “Il Sole 24 ore” e corrispondente da Bruxelles, **Giandomenico Genta**, presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo. “L'Europa è una necessità a cui non è possibile rinunciare – ha sottolineato **Cerretelli** – e se anche si percepisce una generale crisi di fiducia, occorre ripensare l'Europa in una chiave di maggiore unitarietà e coesione che possa contrastare le spinte sovraniste attuali”. Sulla visione di un mondo economico futuro globale si è soffermato **Costa**, autore del libro “Scacco matto all'Occidente”. “L'Europa è economicamente stanca – ha spiegato – e sta scontando un eccesso di democrazia. Nel frattempo, nel mondo esiste un paese che sta crescendo in modo rapido e dirompente: la Cina. Ci stiamo quindi avviando verso un irrefrenabile dominio cinese dell'economia. La cultura e la spinta psicologica dei cinesi li porta ad una produttività molto elevata e ad un forte sviluppo delle competenze. Questi aspetti determinano una concorrenza di mercato che l'Europa non sarà più in grado di contrastare”. A rafforzare il concetto di appartenenza all'Europa l'intervento di **Genta**. “Avere fiducia nell'Europa significa avere fiducia in noi stessi. L'Unione Europea è



l'unico strumento efficace per fermare i troppi "no" che oggi avvertiamo a tutti i livelli. C'è bisogno di trovare nuovi padri fondatori di una Unione Europea che ci faccia sentire a casa e che sostenga lo sviluppo dei Paesi membri con una strategia "ragionata". Al termine della tavola rotonda, il presidente di Confartigianato Cuneo **Luca Crosetto** ha presentato il nuovo logo di **SMEUnited** (ex UEAPME) l'Associazione Europea delle Piccole e Medie Imprese, di cui è vicepresidente, e illustrato le cosiddette "**10 priorità**" messe a punto dall'organismo europeo e recepite da Confartigianato per sollecitare in modo attivo l'impegno dell'Unione Europea nei confronti delle micro, piccole e medie imprese. Tra queste la necessità delle PMI di avere una società più imprenditoriale, accedere a personale qualificato, facilitare la digitalizzazione e l'accesso all'economia circolare, ottenere finanziamenti per innovare ed investire, aprire nuove strade verso l'internalizzazione.

"Le nostre imprese hanno necessità di essere comprese e sostenute dall'Europa. – ha evidenziato **Crosetto** – In tal senso, è necessario che l'UE ascolti con maggiore attenzione la voce dei nostri imprenditori e di quell'economia reale che rappresenta la vera forza del nostro Paese".

Alle tante sollecitazioni emerse durante gli interventi dei relatori, ha risposto in modo esauriente il presidente **Tajani**, al quale sono state affidate le conclusioni. "In Europa – ha dichiarato – manca la politica. Da tempo ci si occupa soltanto del controllo della macchina, senza preoccuparsi degli aspetti politici dei Paesi membri. È necessario riscoprire la necessità di avere una vera politica europea. Se si pensa che l'Europa significa mezzo miliardo di persone, è facile comprendere quale sia la responsabilità di chi li rappresenta. Bisogna quindi pensare ad un'Europa più attenta ai bisogni di quel 98% di piccole imprese che rappresenta economia e lavoro per i nostri territori e per le nuove generazioni".



Evento spettacolo: LILT For Biella per la lotta contro i tumori

Nell'elegante cornice del teatro Sociale di Biella durante - **LILT For Biella** - lo spettacolo - evento organizzato da **Lilt Biella** sono state assegnate, in collaborazione con **Confartigianato Biella**, due onorificenze: la prima alla scrittrice **Elisabetta Dami**, autrice di libri per ragazzi, nota per essere la creatrice del personaggio **Geronimo Stilton**, il topo che, protagonista di una serie di fortunati e amati libri per bambini, ha conquistato il mondo, per aver saputo dare, con la propria straordinaria fantasia, senso creativo e non comune umanità, serenità e gioia al mondo dell'infanzia, accendendo grandi speranze ed offrendo una vicinanza del tutto particolare ai bambini che soffrono ed alle loro famiglie.

La seconda onorificenza alla carriera è stata assegnata a **Mario Ferraris imprenditore artigiano** fondatore, 70 anni fa, di Automatic Elettric, impresa biellese riconosciuta a livello mondiale per aver dimostrato, con un incomparabile ingegno e senso creativo, le proprie capa-

bilità nel progettare e realizzare opere di alta precisione nel settore della meccanica.

Durante la serata è stato consegnato il **Premio LILT - Piero Caucino**, il riconoscimento che ogni anno LILT Biella assegna a chi si è contraddistinto in modo particolare, a sostegno dell'associazione; quest'anno assegnato alla Memoria del **dottor Franco Gambarova** e ritirato dalla moglie Paola direttamente dalle mani di **Chiara Caucino**.

Lo spettacolo è stato presentato da **Cristiano Gatti**, Presidente Confartigianato di Biella e vicepresidente regionale.





“La parola ai giovani” il filosofo Umberto Galimberti al Civico di Vercelli



Giovani protagonisti, al Teatro Civico di Vercelli, dove è stato ospite **Umberto Galimberti** con il suo ultimo libro “La parola ai giovani. Dialogo con la generazione del nichilismo attivo”. Platea del teatro quasi sold out e tanta attenzione per l'intervento del filosofo, preceduto dal saluto del sindaco della città, **Maura Forte**, e inserito nella seconda Settimana del Sociale di Confartigianato Imprese Piemonte orientale. Giovani che guardano al futuro, giovani che non trovano risposte, giovani che “bevono, si drogano ... lo fanno come forma di anestesia perché nessuno li chiama”, Perché? si è interrogato il professor Galimberti. Critico verso la società, critico verso la scuola e quegli insegnanti che fanno il loro lavoro senza passione, adempiendo ai programmi ministeriali e basta, perché “la scuola ti deve educare, educazione ai sentimenti, educazione psichica. Poi ci sono classi troppo numerose, e questo fa saltare l'empatia fra insegnate e allievi”. Da

ripensare anche i programmi, perché “fino ai 18 anni si deve lavorare sull'educazione, poi successivamente sulle competenze”. E non si tratta di aspetti psicologici secondari: se non si risolvono gli aspetti e i conflitti psicologici dell'età, questi si trascinano e poi sboccano altrove, in gesti estremi, in atti criminosi...”manca una educazione sentimentale, una educazione ai sentimenti”.

Nella seconda parte della serata, confronto a più voci – moderato da **Francesco Antonioli**, giornalista di La Repubblica – fra **Fernando Lombardi** (presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli) che ha ricordato l'impegno della Fondazione sui progetti che riguardano il mondo dei giovani; il rettore dell'Università del Piemonte Orientale, **Cesare Emanuel** che ha specificato come, in tempi in cui il lavoro sembra spostarsi rapidamente e essere appannaggio delle macchine, sia importante sviluppare l'intelligenza generativa che è quella che ci aiuta a fare la differenza e a emergere sulla conoscenza codificata: lo studente **Andrea Giroldo**, che ha sottolineato l'incertezza nella quale vivono non solo i giovani ma l'intera società attuale; il presidente dei Giovani imprenditori di Confartigianato Piemonte, **Simone Capra**, che ha rimarcato il carattere della passione che anima quotidianamente i giovani artigiani nel loro lavoro; il presidente di Confartigianato Imprese Piemonte orientale, **Michele Giovanardi**, che ha annunciato la nuova sede vercellese dell'associazione, una vera casa degli artigiani e delle persone.





Vercelli

inaugurata la nuova sede di Confartigianato Piemonte Orientale



Una casa degli artigiani e delle persone. Questa è la **nuova sede di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale a Vercelli**, in corso Magenta 40. La nuova sede è

stata inaugurata il 20 ottobre scorso nell'ambito delle iniziative della seconda Settimana del Sociale promossa da Confartigianato - alla presenza di ospiti e autorità e di tanti artigiani e imprenditori che hanno voluto essere presenti per questo evento. Il saluto della città è stato portato dal Sindaco, **Maura Forte**, che ha poi tagliato il simbolico nastro inaugurale all'ingresso degli uffici; un saluto e un augurio anche dal presidente della Camera di Commercio, **Alessandro Ciccioni** e dal presidente nazionale di Confartigianato Imprese, **Giorgio Merletti**. L'arcivescovo di Vercelli, **Marco Arnolfo**, prima di impartire ai presenti la benedizione, ha voluto ricordare l'importanza del lavoro artigiano, mestiere - quello del carpentiere, nello specifico - che fu esercitato anche da Gesù, dopo l'apprendistato nella bottega del padre, per i primi trent'anni della sua vita.

“Questa è un impegno che come Confartigianato Piemonte Orientale assumiamo con le imprese e le persone di queste comunità: l'impegno a proseguire nella tradizionale presenza e attività, arricchendola con nuovi servizi, nuovi spunti e idee per dare risposte alle domande che persone e imprese oggi ci pongono. Questa sede sarà un luogo di incontro, un luogo di risposte. Come Confartigianato siamo impegnati a essere quella comunità senza la quale le persone e le imprese non possono esprimersi al meglio” hanno ricordato il **presidente di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale, Michele Giovanardi**, ed il **direttore Amleto Impaloni**.



Ciclo di incontri dello sportello Europ@ nelle Camere di commercio piemontesi



Nei mesi di **novembre e dicembre 2018** si è svolto un **ciclo di seminari su tematiche comunitarie d'interesse per le imprese**, organizzato dallo **Sportello Europa** (il servizio nato dalla collaborazione tra le Camere di commercio piemontesi con il supporto di Unioncamere Piemonte)

nell'ambito della rete *Enterprise Europe Network*. L'avvio del processo di internazionalizzazione della propria attività economica costituisce per l'imprenditore una fase delicata che pone numerosi interrogativi. La gestione delle **operazioni commer-**

ciali con l'estero implica l'analisi di diversi aspetti legali, fiscali e doganali. Scopo dei seminari - organizzati dall' *ALPS Enterprise Europe Network* di Unioncamere Piemonte, in collaborazione con il Centro Estero per l'Internazionalizzazione del Piemonte - è stato quello di **fornire indicazioni pratiche agli operatori economici che intendono lavorare con l'estero**. In ogni territorio sono state approfondite tematiche diverse dall'origine delle merci alla compilazione dei modelli Intrastat, dagli aspetti operativi delle cessioni di beni all'estero agli aspetti fiscali legati a una vendita all'estero. E' stata inoltre presentata ai partecipanti la nuova **guida online della collana "Unione europea. Istruzioni per l'uso" intitolata "ABC dell'import export"**. La guida è stata realizzata in collaborazione con gli esperti del Centro Estero per l'Internazionalizzazione del Piemonte.



 **FONDartIGIANATO**

aderire
FABENE

**LA FORMAZIONE
PROFESSIONALE
UTILE A DIPENDENTI
E IMPRESE
DELL'ARTIGIANATO**



ADERISCI A
FONDARTIGIANATO
www.fondartigianato.it



Piemonte e Food economy vola l'economia dei consumi tipici natalizi

337 prodotti agroalimentari tradizionali, 6.568 imprese artigiane alimentari, 12.553 addetti e, nel solo mese di dicembre 1.215 milioni di euro di spesa delle famiglie.

Sono questi i numeri principali che descrivono la "food economy" artigiana del Piemonte che in prossimità delle feste natalizie registra un picco di produzioni e vendite.

L'analisi è dell'Osservatorio per le PMI di Confartigianato Imprese Piemonte che ha rielaborato i dati di Istat, UnionCamere-Infocamere e MIPAAF, su imprese e produzioni alimentari e consumi delle famiglie.

“Se il nostro cibo è apprezzato per la sua qualità e genuinità, lo dobbiamo alle 6.568 imprese artigiane alimentari che lavorano sul territorio piemontese. Ma ricordiamo che i nostri cibi vanno forte anche sulla tavola di tutto il mondo. - sottolinea **Anna Maria Serpertino, Presidente Federazione regionale Confartigianato Alimentazione** - Un patrimonio economico e di tradizione culturale che va costantemente difeso e valorizzato, anche con l'acquisto dei prodotti del territorio in prossimità delle feste natalizie. Il rilancio del food made in Piemonte deve passare anche con il consumo dei prodotti artigianali tipicamente piemontesi nel mese di dicembre dove la spesa delle famiglie è superiore rispetto al consumo medio mensile. E' un gesto che fa bene sia all'economia piemontese, alle aziende e ai lavoratori dell'indotto, che alla nostra salute”.

Le **festività legate al Natale** modificano notevolmente le abitudini di spesa, tanto che a dicembre il valore delle vendite al dettaglio di prodotti alimentari e bevande supera del 19,8% la media mensile annua.

In **Piemonte il 95,4% della spesa riguarda prodotti alimentari e bevande analcoliche e il restante 4,6% le bevande alcoliche.** I prodotti artigianali più acquistati sono formaggi e latticini (6,1% della spesa), salumi (4,9%), pane (4,8%) e altri prodotti di panetteria e pasticceria, che comprendono i dolci da ricorrenza (4,2%), prodotti in cui manualità e tipicità rappresentano importanti fattori di qualità.

In **Piemonte** si stima per dicembre una spesa delle famiglie in prodotti alimentari e bevande di **1.215 milioni di euro**, più alta di 201 milioni rispetto al consumo



medio mensile.

Inoltre, considerato come nella nostra regione una fetta consistente della spesa alimentare sia intercettabile dalle imprese artigiane, si stima che in **Piemonte** vengono spesi circa **545 milioni di euro per prodotti da forno, salumi, latticini, formaggi, olio di oliva, dolci, gelati, condimenti e alcolici prodotti da artigiani.** A livello

provinciale si stima una spesa delle famiglie di prodotti alimentari e bevande di **638 milioni di acquisti a Torino, 121 ad Alessandria, 156 a Cuneo, 99 a Novara, 59 ad Asti, 50 a Biella, 48 a Vercelli e 45 nel Verbano-Cusio-Ossola.**

Sono, come detto, 6.568 **le imprese artigiane** che operano in **Piemonte** nel 2018 **nella produzione di bevande e prodotti alimentari**, in calo rispetto allo scorso anno (- 1,4% equivalenti a 96 imprese in meno). A livello Nazionale, invece, sono 88.961, con una perdita complessiva di 1.094 unità (-1,2%).

L'analisi territoriale segnala 3.227 imprese artigiane a Torino, 1.131 a Cuneo, 645 ad Alessandria, 458 a Novara, 398 ad Asti, 248 a Vercelli, 244 a Biella e 217 a Verbano-Cusio-Ossola.

In Piemonte, 2305 realtà producono cibi da asporto e operano nella ristorazione, 3.180 pane, dolci e gelati, 298 pasta, 222 lavorano e conservano la carne, 97 latte e formaggi, 115 condimenti e conserve, 91 vini, distillati e birra, 40 frutta, ortaggi e pesce, 4 oli e grassi vegetali e animali, 66 granaglie e prodotti amidacei e 150 sono impegnati nelle produzioni varie.

Gli addetti artigiani sono 12.553, il 32,6% del totale di tutte le realtà del settore. Tra i territori: 5.152 addetti artigiani si trovano a Torino, 3.362 a Cuneo, 1.232 ad Alessandria, 924 ad Asti, 5.50 a Novara, 498 a Biella, 427 a Vercelli e 408 a Verbano-Cusio-Ossola. Ai tanti prodotti di qualità presenti in Italia una ulteriore risorsa è rappresentata dalle molteplici lavorazioni che li valorizzano; al 13 marzo 2018 sono censiti 5.056 prodotti agroalimentari tradizionali, caratterizzati da metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura consolidate nel tempo: la Campania è prima con 515 prodotti (10,2%) e **il Piemonte con 337 prodotti (6,7%) si posiziona al sesto posto della classifica regionale.**



Panificatori: arriva il regolamento che tutela il pane fresco



“Pane surgelato o precotto” non potrà più essere venduto come “pane fresco”.

E' il decreto interministeriale che, dal 19 dicembre, ha imposto alle rivendite di separare i prodotti e di specificare il tipo di produzione e conservazione. Infatti, potrà chiamarsi “fresco” esclusivamente il pane “preparato secondo un processo di produzione continuo, privo di interruzioni finalizzate al congelamento o surgelazione, privo di additivi conservanti e di altri trattamenti aventi effetto conservante”.

In base alle nuove disposizioni, che portano così un po' di chiarezza nel settore della panificazione, con il termine “panificio” si indica l'impresa che, con i suoi impianti, svolge l'intero ciclo di produzione, dalla lavorazione delle materie prime fino alla cottura finale. Da qui anche l'in-

troduzione della definizione di “pane fresco”, specificandone il significato: è denominato “fresco” il pane ottenuto secondo un processo di produzione continuo, senza che vi siano interruzioni per il congelamento o la surgelazione, fatta eccezione per il rallentamento del processo di lievitazione, senza l'utilizzo di additivi o altri trattamenti conservanti.

Per “pane conservato o a durabilità prolungata” si intende invece il pane non pre-imballato per il quale il processo produttivo prevede un metodo di conservazione ulteriore rispetto a quelli sottoposti agli obblighi informativi previsti dalla normativa nazionale e dell'Ue. Proprio la normativa Ue, in un'ottica di trasparenza nei confronti del consumatore, prevede che per questa tipologia di pane, nel momento della vendita, debba essere fornita un'informazione adeguata sul metodo di conservazione utilizzato nel processo produttivo, nonché sulle modalità per la sua conservazione e il consumo. “E' una norma che arriva quasi inaspettata, dopo 12 anni di battaglie in Parlamento e nei Ministeri, sottolinea **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Piemonte** - finalmente i consumatori potranno scegliere tra il pane fresco locale e quello proveniente da altre zone, che spesso è stato prodotto parecchio tempo prima e successivamente congelato. In questo modo si vuole tutelare una categoria di particolare rilievo nel comparto alimentare e soprattutto si vuole evidenziare l'elemento artigiano nel ciclo di produzione”.

Linee guida per riparazioni a regola d'arte



Continua il confronto tra **Confartigianato Carrozzeri**, le altre Organizzazioni di categoria, Ania e le Associazioni dei Consumatori per costruire le **linee guida per riparazioni a regola d'arte**.

Il 21 novembre scorso a Roma si è svolto un altro incontro nel corso del quale si è iniziato ad approfondire e declinare i contenuti delle linee guida in particolare per quanto riguarda gli aspetti della formazione, dell'innovazione tecnologica, dell'uso di componenti, materiali e ricambi, dell'accesso alle

specifiche tecniche. I rappresentanti dei Carrozzeri di Confartigianato hanno ribadito che le linee guida avranno una valenza prescrittiva e saranno il riferimento del mercato per identificare lo standard delle riparazioni al di sotto del quale queste non possono essere considerate 'a regola d'arte'.

Tra gli aspetti chiave condivisi al tavolo di confronto per migliorare lo standard qualitativo è stata indicata la necessità di maggiore trasparenza delle informazioni, ad esempio per quanto riguarda il preventivo e la fatturazione, aspetti che attualmente presentano criticità e sono fonte di contestazioni e conflittualità.

Sulla base di quanto emerso e condiviso durante l'incontro è stato deciso di redigere una prima bozza delle linee guida che verrà portata all'attenzione della prossima riunione del tavolo.



Si alla semplificazione per certificare il chilometraggio

I **Revisori Auto di Confartigianato** hanno ottenuto dalla Motorizzazione Civile la **semplificazione richiesta per certificare il chilometraggio** dei veicoli sottoposti a revisione. E' del 16 novembre infatti la **nuova circolare** della Motorizzazione che accoglie le sollecitazioni della categoria ad **evitare gli appesantimenti burocratici-operativi** contenuti in una circolare datata 30 ottobre.

Così con la nuova circolare la Motorizzazione Civile fornisce il modello di autodichiarazione che dovrà essere utilizzato dai centri di controllo pubblici per attestare il dato numerico del chilometraggio rilevato.

La circolare chiarisce che i centri di revisione privati che non intendano avvalersi del modello hanno facoltà di adottare le procedure ritenute più funzionali all'azienda. Quindi, i Revisori Auto di Confartigianato confermano che la soluzione più opportuna per sollevare le imprese da rischi in termini di responsabilità consiste nel far sem-

pre sottoscrivere al cliente, all'interno della domanda di richiesta della revisione del veicolo, la dichiarazione dei chilometri rilevati dal centro al momento della revisione stessa.



A Torino il Convegno delle categorie regionali

Si è svolto lo scorso 17 dicembre presso l'Hotel Sitea di Torino l'incontro organizzato da **Confartigianato Piemonte con una rappresentanza degli associati piemontesi, espressione delle 46 Categorie Regionali** costituite, per discutere con le Dirigenze Nazionale e Regionale su temi di particolare attualità e argomenti di interesse del mondo imprenditoriale.

Hanno risposto alle domande ed esposto quelle che sono le politiche Confederali, il **vice Presidente Nazionale Domenico Massimino ed il Presidente della Federazio-**

ne piemontese Giorgio Felici.

La riunione è stata occasione di confronto, scambio di riflessioni e opinioni su temi come: la fatturazione elettronica, la pressione fiscale, l'alternanza scuola/lavoro e i premi Inail, **e vuole essere il primo di una serie di incontri periodici**, finalizzati a diventare occasione di informazione e aggiornamento della base associativa, nonché opportunità di approfondimento su argomenti di particolare rilevanza per l'artigianato.





SAN.ARTI.

FONDO DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA
PER I LAVORATORI DELL'ARTIGIANATO

aderire **FABENE**

**LA SANITÀ
INTEGRATIVA
UTILE A DIPENDENTI
E IMPRESE
DELL'ARTIGIANATO**



**ADERISCI A
SAN.ARTI.
www.sanarti.it**



EBAP 2019

LA BILATERALITÀ SU MISURA PER L'ARTIGIANO

FONDO DI SOLIDARIETÀ BILATERALE ALTERNATIVO DELL'ARTIGIANATO (FSBA)

A partire dal 1° gennaio 2016, come previsto dal Decreto Legislativo 148/2015 e dagli Accordi Interconfederali è stato istituito il Fondo di Solidarietà Bilaterale Alternativo dell'Artigianato (FSBA).

Dal 1° gennaio 2016 tutte le imprese di cui al codice contributivo INPS CSC 4 e tutte le imprese che applicano un contratto dell'artigianato sottoscritto dalle confederazioni dell'artigianato e dai sindacati confederali, ad esclusione dell'Edilizia e dei lavoratori a domicilio, versano il contributo EBNA-FSBA composto di una cifra fissa al mese per 12 mensilità e di una cifra variabile pari allo 0,45% calcolata sulla retribuzione imponibile previdenziale, a carico dei datori di lavoro, e pari allo 0,15% della retribuzione imponibile previdenziale a carico dei lavoratori.

PRESTAZIONI E DURATE

Il Fondo eroga la prestazione di un assegno di durata e misura pari all'assegno ordinario di integrazione salariale e la prestazione dell'assegno di solidarietà, nel limite unico del vigente massimale mensile (pari, per il 2018, a 982,40 €) e successivi adeguamenti.

Le durate delle prestazioni previste sono le seguenti:

- 13 settimane di assegno ordinario, sperimentalmente incrementate dall'anno 2019 a 20 settimane;
- 26 settimane di assegno di solidarietà.

Le suddette prestazioni non possono cumularsi e, nel biennio mobile, sono alternative tra loro.

La sottoscrizione degli accordi avviene presso gli sportelli provinciali EBAP.

CAUSALI D'INTERVENTO

Ai lavoratori dipendenti delle imprese artigiane, a prescindere dal CCNL applicato, che siano sospesi dal lavoro o effettuino prestazioni di lavoro ad orario ridotto, è corrisposto l'assegno ordinario nei seguenti casi:

- situazioni aziendali dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti, ivi comprese le situazioni climatiche;
- situazioni temporanee di mercato.

INTERVENTI DI SOSTEGNO AL REDDITO REGIONALE

INTERVENTI DI SOSTEGNO AL REDDITO REGIONALE

Dal 1° gennaio 2017, le imprese tenute al versamento EBNA-FSBA versano, ad integrazione della cifra fissa, un importo aggiuntivo destinato a finanziare le prestazioni di Sostegno al Reddito regionali. Per il 2019 tale importo viene confermato in 4,00 euro mensili per dipendente.

LE PRESTAZIONI EBAP PER LE AZIENDE

- Acquisto di macchinari ed attrezzature: contributi a fondo perduto per acquisto di macchinari ed attrezzature;
- Estensione a tutti i settori del contributo per acquisto automezzi per trasporto merci immatricolati autocarro;
- Sostegno al credito: abbattimento del costo che le imprese sostengono, per ottenere la garanzia dai Confidi artigiani del Piemonte sui finanziamenti superiori a € 10.000,00;
- Progetto ambiente e sicurezza: contributo a fondo perduto sul costo che le imprese sostengono per interventi di adeguamento alle normative ambientali e di sicurezza;
- Contributo, per ogni lavoratore formato, alle imprese che, nell'ambito della formazione obbligatoria di cui agli accordi Stato-Regioni, accedendo al portale "Usa la Testa" (direttamente o tramite le associazioni o i consulenti) erogano un'ora aggiuntiva di formazione sulle sole tematiche della bilateralità;
- Contributo a favore delle imprese
 - che ospitano TIROCINANTI extracurricolari e per successiva assunzione a tempo indeterminato;
 - per assunzione apprendisti di I[^] e III[^] livello e per successiva qualifica.

LE PRESTAZIONI EBAP PER I LAVORATORI

Ammortizzatori sociali regionali per sospensione o riduzione dell'orario di lavoro:

- per dipendenti che non abbiano i requisiti per richiedere l'intervento FSBA o le cui imprese abbiano esaurito il periodo massimo richiedibile a FSBA;
- per ristrutturazione aziendale e/o processi di innovazione tecnologica interni all'impresa;
- per impossibilità del titolare ad esercitare l'attività per giustificati motivi.



LE PRESTAZIONI DEL WELFARE BILATERALE ARTIGIANO A FAVORE DI DIPENDENTI, TITOLARI, SOCIE COADIUVANTI (ISEE fino a 30.000 €)

- Sussidio per frequenza asili nido;
- Sussidio per studi universitari, anche per studenti lavoratori;
- Sussidio per test scolastici (scuola media inferiore e superiore), anche per studenti lavoratori;
- Sussidio per centri estivi figli minori;
- Lenti graduate correttive per i figli;
- Contributo su visite mediche per figli disabili ex art. 3, comma 1, Legge 104/92 (fino a 12 anni di età).

Per maggiori dettagli ed informazioni visitare il sito:
www.ebap.piemonte.it

SE NON CONTRIBUISCI ALLA BILATERALITÀ

Il mancato versamento delle quote dovute, determina l'obbligo per il datore di lavoro di erogare un importo forfettario, ad ogni singolo lavoratore, che dovrà essere indicato in busta paga pari a 35 euro complessivi lordi per 13 mensilità, di cui 25 euro a decorrere dal 1° gennaio 2011 (EAR) e 10 euro a decorrere dal 1° gennaio 2017 (IAR).

FONDARTIGIANATO

(Fondo interprofessionale per la formazione continua)

Le imprese artigiane in applicazione della legge 388/2000 versano "obbligatoriamente all'INPS" lo 0,30% del salario di ogni singolo lavoratore per la loro formazione. Fondartigianato promuove, realizza e diffonde iniziative di formazione continua. L'adesione al Fondo consente alle imprese che aderiscono di ottenere finanziamenti gratuiti

per la formazione professionale dei propri dipendenti.

Per maggiori dettagli ed informazioni visitare il sito:
www.fondartigianato.it

SAN.ARTI

(Sanità Integrativa Artigiani)

San.arti è un ulteriore diritto contrattuale per tutti i dipendenti di aziende artigiane. L'azienda che non aderisce dovrà farsi carico delle prestazioni SAN.ARTI:

- ricovero per grandi interventi chirurgici;
- prestazioni di alta specializzazione;
- visite specialistiche;
- ticket sanitari per accertamenti diagnostici e pronto soccorso;
- pacchetto maternità;
- prestazioni odontoiatriche particolari;
- prestazioni di implantologia dentale e di avulsione dei denti;
- prestazioni diagnostiche particolari (pacchetti prevenzione) e sindrome metabolica;
- grave inabilità determinata da invalidità permanente dovuta a infortunio sul lavoro oppure da gravi patologie;
- piani assistenziali per non autosufficienze.

Inoltre, possono aderire volontariamente al Fondo SAN.ARTI:

- familiari dei lavoratori dipendenti, titolari d'impresa e loro familiari, collaboratori e lavoratori autonomi.

Per maggiori dettagli ed informazioni visitare il sito:
www.sanarti.it



IN PARTNERSHIP CON


Confartigianato
Imprese



**Trasforma
la tua attività
in un capolavoro**

**Vodafone e
Confartigianato**

La trasformazione digitale
ha sempre più valore.

voda.it/confartigianato

Il futuro è straordinario.

Ready?

 **vodafone**

RITRATTO D'IMPRESA.



**Da sempre, la piccola impresa fa parte del panorama italiano.
Da sempre, Confartigianato la rappresenta.**



confartigianato.it


Confartigianato
Imprese
ASSOCIAZIONE
IMPRESE ITALIA